



## IN EVIDENZA

### ATS VAL PADANA: PROCEDURA DI GARA - SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO VETERINARIO

Da pec 13/09/24 Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti di Origine Animale

“Si comunica che è stata lanciata sulla piattaforma Acquisti in Rete P.A. la procedura aperta ai sensi dell’art. 71 del d.lgs. 36/2023 e s.m.i., espletata in unione d’acquisto, finalizzata alla conclusione di un accordo quadro della durata di 48 mesi, senza successivo confronto competitivo, ai sensi dell’art. 59 comma 4 lett. a) del d.lgs. 36/2023, per l’affidamento del servizio di primo soccorso veterinario su animali feriti o ammalati rinvenuti sul territorio dell’ATS della Val Padana (capofila), delle ATS della Montagna (territorio Vallecamonica-Sebino), di Pavia, di Bergamo e dell’Insubria (mandanti). Il termine per la presentazione delle offerte è il **28/10/2024** ore 12:00. A decorrere dal 16/09 potranno essere visualizzati e scaricati i documenti sulla piattaforma sopra citata. Tutta la documentazione di gara sarà altresì pubblicata anche sul sito Aziendale, nella sezione Bandi e Contratti: [www.ats-valpadana.it/aggregatore-bandi-di-gara](http://www.ats-valpadana.it/aggregatore-bandi-di-gara)”

### CORSI/CONVEGNI

L’Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Ordine Veterinari Cremona, ATS Val Padana, Comune Cremona



**La relazione con il cane come valore da tutelare** 22 settembre Cremona -

[https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/22\\_settembre\\_relazione\\_cane.png](https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/22_settembre_relazione_cane.png)



**Accumulo compulsivo: conoscere il fenomeno per affrontarlo con successo per parlare di un disturbo molto complesso e diffuso** 29 settembre Cremona -

[https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/29\\_settembre\\_accumulo\\_compulsivo.png](https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/29_settembre_accumulo_compulsivo.png)



**Lupi e persone: coabitare con il lupo in Italia tra ecologia, normative e partecipazione attiva** 4 ottobre -

[https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/4\\_ottobre\\_lupi\\_e\\_persone.png](https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/4_ottobre_lupi_e_persone.png)

- 2)  Ordine Veterinari Bergamo/Nextmune Italy: **Districarsi tra le più comuni patologie gastroenteriche del cane e del gatto** 22 settembre Bergamo - [info@ordineveterinari.bg.it](mailto:info@ordineveterinari.bg.it)

- 3)  Promemoria (iscrizioni entro il 20/09) AIVPAFE: **Incominciamo dalla testa...occhio, naso, orecchio e bocca** (7,7 ECM) Quota ridotta x gli iscritti di MN 28-29 settembre Mestre (VE) - [www.aivpafe.it](http://www.aivpafe.it)

- 4)  FNOVI: **webinar** <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/> (SPC)  
**Cosa è importante sapere. Gestione del coniglio e prevenzione delle principali patologie** 2 ottobre  
**Principali patologie del coniglio da compagnia. Conoscerle per riconoscerle** 9 ottobre  
**Anestesia del coniglio. Come fare la differenza** 16 ottobre

- 5)  IZSve: **Insetti e sanità pubblica veterinaria: l’esperienza IZSve** (ECM 7) 3 ottobre Legnaro (PD) – [www.izsvenezie.it/corso-ecm-insetti-veterinaria-esperienza-izsve/?utm\\_source=IZSve+Mailing+List&utm\\_campaign=778f9f8650-2024-09+DEM+Corso+ECM+Insetti&utm\\_medium=email&utm\\_term=0\\_896702c7b5-778f9f8650-207213185](http://www.izsvenezie.it/corso-ecm-insetti-veterinaria-esperienza-izsve/?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=778f9f8650-2024-09+DEM+Corso+ECM+Insetti&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-778f9f8650-207213185)

- 6)  I Cani Del Castello ASD: *webinar* I disturbi psichiatrici in veterinaria: quali analogie e punti di contatto con la medicina umana? 4 ottobre - [eventi.icanidelcastello@gmail.com](mailto:eventi.icanidelcastello@gmail.com)
- 7)  IZSve: Strategie di prevenzione, controllo e comunicazione della Peste Suina Africana in Veneto e Friuli Venezia Giulia Padova 8 ottobre - [www.izsvenezie.it/convegno-strategie-psa-veneto-friuli/?utm\\_source=IZSve+Mailing+List&utm\\_campaign=ade3725e2f-2024-09+DEM+Convegno+Peste+suina+africana&utm\\_medium=email&utm\\_term=0\\_896702c7b5-ade3725e2f-207213185](http://www.izsvenezie.it/convegno-strategie-psa-veneto-friuli/?utm_source=IZSve+Mailing+List&utm_campaign=ade3725e2f-2024-09+DEM+Convegno+Peste+suina+africana&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-ade3725e2f-207213185)
- 8)  SIMeVeP: Farmacosorveglianza veterinaria, nuova normativa e controllo ufficiale (8 ECM) Bergamo 11 ottobre - [www.veterinariapreventiva.it/ecm-farmaco-bergamo-2024?codice=507-430550](http://www.veterinariapreventiva.it/ecm-farmaco-bergamo-2024?codice=507-430550)
- 9)  Cogito Ergo Vet Srls: Corso online di medicina d'urgenza del coniglio "Un paziente quasi sempre ...urgente" (8,5 SPC) 13 ottobre - [www.cogitoergovet.com](http://www.cogitoergovet.com)
- 10)  PVI Formazione UOFAA: Corso base di mascalcia bovina parte teorica 26 ottobre on line; parte pratica 29 - 30 - 31 ottobre Ospedaletto Lodigiano (LO) - [www.pviformazione.it/wp-content/uploads/2024/07/24027-iscrizione-Mascalcia-Bovina-ottobre-2024.pdf](http://www.pviformazione.it/wp-content/uploads/2024/07/24027-iscrizione-Mascalcia-Bovina-ottobre-2024.pdf)
- 11)  Cooperativa S. Isidoro: Corso abilitante di operatore pratico di fecondazione artificiale bovina/bufalina Pegognaga (MN) in periodo invernale - [coopsanisidoro.pegognaga@gmail.com](mailto:coopsanisidoro.pegognaga@gmail.com)
- 12)  Università Bologna: master di II livello "Medicina comportamentale degli Animali da compagnia: diagnosi, terapia e riabilitazione" (online e presenza) gennaio 2025-novembre 2026 (scadenza bando iscrizione 04/11/24) - <https://master.unibo.it/medicina-comportamentale-animali/it>

 Associazione "Amico Cane & Co.": prossimo corso di educazione cinofila

**CORSO DI  
EDUCAZIONE PRATICA  
DEL NOSTRO CANE  
a San Giorgio Bigarello  
AUTUNNO 2024**

**Finalità del corso:**  
corretta gestione e controllo del cane

7 lezioni pratiche dalla durata di 2 ore che si svolgeranno presso la Scuola di Educazione cinofila loc. Stradella in Via Sicilia 7, nelle seguenti date ed orari

Sab. 14 settembre dalle 17 alle 19  
Sab. 21 settembre dalle 16 alle 18  
Sab. 28 settembre dalle 16 alle 18  
Sab. 5 ottobre dalle 15 alle 17  
Sab. 12 ottobre dalle 15 alle 17  
Sab. 19 ottobre dalle 15 alle 17  
Sab. 26 ottobre dalle 15 alle 17

**Numero massimo di partecipanti**  
10 binomi cane-conduttore



**Argomenti:**  
Utilizzo degli strumenti di conduzione  
Esercizi di comunicazione e apprendimento  
Esercizi di socializzazione e interazione  
Superamento degli ostacoli  
Rafforzamento del rapporto di convivenza  
Esercizi di richiamo

Il corso è rivolto ai conduttori con cane di età superiore ai 3 mesi, regolarmente iscritto all'anagrafe canina. In caso di maltempo le lezioni vengono recuperate. Costo complessivo del corso 100 euro, tessera sociale inclusa.

Info e iscrizioni  
tramite e-mail [amicocane2010@gmail.com](mailto:amicocane2010@gmail.com)

Associazione di promozione sociale "Amico Cane & Co" APS  
Via Sicilia 7 - 46051 San Giorgio Bigarello - Loc. Stradella  
C.F. 9309900203 - Iscrizione Registro Volontariato N. 188  
Cell. 337.471319 - [www.amicocane2010.it](http://www.amicocane2010.it)



**GHEDA**  
PETFOOD  
[www.gheda.it](http://www.gheda.it)

## PROMEMORIA: CONVENZIONE EPACA

Da mail Federazione Regionale Degli Ordini Della Lombardia 06/09/24

Si rammenta che FNOVI ha sottoscritto un accordo quadro con EPACA (Ente di Patrocinio ed Assistenza per i Cittadini e l'Agricoltura): un PATRONATO – organismo pubblico autorizzato dal

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – che offre un ventaglio di servizi di pubblica utilità e vanta una capillare organizzazione nonché grande rappresentatività sul territorio nazionale.

## I servizi EPACA ai Medici Veterinari iscritti agli Albi professionali degli Ordini provinciali

### Pensioni e Previdenza

- Pensioni di vecchiaia e anzianità
- Pensioni di invalidità e inabilità
- Pensioni indirette e di reversibilità
- Pensioni con opzione al sistema contributivo
- Pensioni in cumulo, totalizzazione e computo
- Pensione in convenzione con stati esteri
- Proseguimento volontaria
- Regolarizzazioni di posizioni assicurative
- Ricongiunzioni e riscatti
- Pensioni e consulenza previdenziale per professionisti iscritti a Casse professionali.

### INAIL

- Infortuni sul lavoro;
- Malattie professionali.

### La nostra Consulenza

- Calcolo pensione Inps- ex Inpdap
- Sistemazione della posizione contributiva RVPA
- Calcolo importo e convenienza riscatti/ricongiunzioni
- Calcolo convenienza passaggio a sistema di calcolo pensione retributivo
- Valutazione convenienza pensioni in cumulo o totalizzazione o pensioni autonome con sola contribuzione Cassa.

Si precisa che oltre ai servizi indicati in locandina, specifici della professione medico veterinaria, il patronato svolge anche tutte le pratiche "standard" quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, pratiche di assegno unico universale, domanda di maternità per lavoratori dipendenti, INV CIV, Naspi, riscatti servizio militare, etc. **Tutti i servizi erogati hanno carattere di gratuità** sia per gli iscritti che per i familiari in linea retta degli iscritti. La convenzione firmata da Fnovi è attiva per tutti gli iscritti all'Albo.

Responsabile Provinciale EPACA MN: Laretta Grandelli

*Coldiretti Mantova – via Pietro Verri, 33 – 46100 Mantova*

*tel: 0376 375440; fax: 0376 375475; e-mail: [lauretta.grandelli@coldiretti.it](mailto:lauretta.grandelli@coldiretti.it)*

## PROCEDURA COMPARATIVA - PRONTO SOCCORSO OVUD- UNIVERSITÀ PD

*Da mail 13/09/24 Dr Michele Berlanda, DVM, PhD (Direttore Sanitario Ospedale Veterinario Universitario Didattico - Università degli Studi di Padova)*

Avviso di procedura comparativa – MAPS 2024 PC 13 - per l'individuazione di tre collaboratori per la stipula di 3 contratti di lavoro autonomo di tipo coordinato e continuativo per lo svolgimento di attività veterinaria specialistica di emergency service and critical care notturno e festivo presso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) di Legnaro (PD). Scadenza ore 12:00 del 20/09/2024).

<https://mail.google.com/mail/u/0/#inbox/WhctKLbMvHHdnDzGWzsZvGNDccmBgbdchkLJdWkhLQbQNBtPKHZbPpcXPqWcRfJvQxXJtxg?projector=1&messagePartId=0.1.1>

*Email: [michele.berlanda@unipd.it](mailto:michele.berlanda@unipd.it)*

## RUBATO/SMARRITO CANE DI RAZZA MALTESE

Luogo della scomparsa: Valeggio sul Mincio (VR)  
Data della scomparsa: 1/07/2024  
Nome: Kiro  
Età: 8  
Razza: Maltese  
Microchip: 380260080401366  
Sesso: Maschio  
Manto: Bianco  
Occhi: neri  
Note: Nasino marrone  
Peso: 3 kg  
Proprietario: Cinzia Tonolli  
Contatto: 3383922578



## SCOMPARSA GATTINA



Su richiesta dell'Ordine dei Veterinari di Trento e del Centro Veterinario Riva, divulghiamo l'appello di ricerca per la gattina Valery: risulta scomparsa dal 18 luglio 2024 da Riva del Garda (TN).

Valery è sterilizzata, ha 7 anni, è estremamente socievole, ha la caratteristica di avere l'occhio dx con microftalmo e rinite cronica e il suo peso si aggira sui 6 kg circa.

Il numero di microchip è 380260100483615, intestato al dott. Fabrizio Festi.



## FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

### ISA DK22U, IN GAZZETTA UFFICIALE I CORRETTIVI STRAORDINARI

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 11 settembre 2024

Approdano alla Gazzetta Ufficiale del 10 settembre le modifiche agli Indici Sintetici di Affidabilità (ISA) [già definite](#) dal MEF con decreto 29 aprile 2024 ([DECRETO 29 aprile 2024](#)). Le modifiche riguardano solo l'anno d'imposta 2023 e l'ISA [DK22U \(Servizi veterinari\)](#) approvato a marzo di quest'anno. I correttivi e il ritocco dei coefficienti concorrono alla valutazione del profilo di affidabilità in relazione all'accesso al regime premiale - anche sulla base di ulteriori componenti positivi di reddito - e alle attività di analisi del rischio di evasione fiscale.

**La congiuntura straordinaria** - Le modifiche si legano ad una "revisione congiunturale straordinaria" degli Indici, applicata al solo periodo d'imposta 2023, al fine di tenere conto delle ricadute del nuovo scenario economico sul ciclo economico dei vari settori. La congiuntura è associata a tensioni geopolitiche; prezzi dell'energia; prezzi degli alimentari; andamento dei tassi di interesse. Dal lato del contribuente, si tiene conto anche di differenti posizioni competitive, di vantaggio o svantaggio, che la congiuntura fa ricadere sui territori in cui si esplicano le attività.

**Interventi correttivi** - Sono dettagliati nell'[allegato](#) pubblicato in Gazzetta Ufficiale - in relazione al solo periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023. La metodologia statistico-economica utilizzata per la revisione congiunturale straordinaria degli indici

**Cosa sono gli ISA** - Gli indici sintetici di affidabilità fiscale per i professionisti sono adottati ogni anno, con decreto del MEF, entro il mese di marzo. Sono integrabili con modifiche ritenute "indispensabili" per tenere conto di situazioni di natura "straordinaria" che alterino lo scenario economico e di mercato, fino a contemplare possibili esclusioni dall'applicabilità degli ISA.

A febbraio di quest'anno l'Agenzia delle Entrate ha approvato 175 modelli ISA per la comunicazione dei dati rilevanti da utilizzare per analizzare l'affidabilità del periodo di imposta 2023. Fra questi il [modello DK22U](#) utilizzato dai contribuenti veterinari, riguardo al quale, nel mese di giugno l'Agenzia delle Entrate ha fornito indicazioni sulla [compilazione semplificata e sul regime premiale](#)

## LE POSSIBILI MANSIONI DEL TECNICO VETERINARIO IN ITALIA

Da La Settimana Veterinaria n. 1338/settembre 2024 (Fonte: Associazione Tecnivet)

- Raccolta dell'anamnesi
- Esame obiettivo generale
- Raccolta di campioni ed esecuzione procedure di laboratorio
- Assistenza infermieristica ai pazienti ospedalizzati: monitoraggio dei parametri vitali; somministrazione farmaci; applicazione di medicazioni e bendaggi; terapia intensiva; cura dell'alimentazione; terapia fisica
- Assistenza in procedure diagnostiche, mediche e chirurgiche: preparazione e posizionamento del paziente; sterilizzazione, gestione e manutenzione dello strumentario chirurgico e degli ambienti; assistenza in corso di interventi chirurgici; esposizione e sviluppo radiografi; controlli di sicurezza contro le radiazioni
- Compiti amministrativi in una struttura veterinaria: accoglienza e relazioni con la clientela; prenotazioni e organizzazione generale dell'attività clinica; gestione del magazzino; supervisione e addestramento del personale

### Sbocchi lavorativi: non solo ospedali

Oltre alle strutture veterinarie, i tecnici veterinari possono trovare sbocco in altri ambiti occupazionali, quali: ricerca biomedica; servizi militari; ispezione e sicurezza degli alimenti; insegnamento; cura degli animali da zoo e degli animali selvatici; impiego in laboratori diagnostici; vendita di attrezzature per la veterinaria; aziende farmaceutiche e mangimistiche.

### Dipendenti o liberi professionisti?

In realtà si può essere entrambi. Per anni si è detto che il tecnico veterinario può lavorare esclusivamente come dipendente di una struttura, ma questo non corrisponde propriamente a verità. Si può essere assunti con Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) di terzo livello (se si hanno almeno 18 mesi di esperienza lavorativa) o di quarto livello super. Ma si può essere presenti all'interno di una struttura anche come liberi professionisti, aprendo partita IVA con codice Ateco 75.00.00 (Servizi veterinari) che prevede: cura e controllo della salute del bestiame; cura e controllo della salute degli animali da compagnia; attività svolte da veterinari qualificati in cliniche veterinarie o presso fattorie, canili o ricoveri per animali, ambulatori veterinari o altro; attività di assistenti veterinari o personale veterinario ausiliario; attività cliniche e altre attività diagnostiche relative agli animali; servizi di ambulanza veterinaria.

Si può accedere a un regime fiscale agevolato la cui imposta sostitutiva può essere del 5% o del 15% a seconda dei requisiti posseduti. Essere libero professionista permette inoltre di eseguire attività domiciliare, sempre con prescrizione e sotto stretto controllo del medico curante dell'animale.



Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 28, 29, 30 agosto, 2 settembre 2024

## AUTORIZZATO UN NUOVO MEDICINALE CONTRO L'OTITE

Con decreto ministeriale [DECRETO N. 55/2024](#) è stato autorizzato in commercio il medicinale veterinario **Marbotis 3 mg/ml + 10 mg/ml + 1 mg/ml gocce auricolari**, sospensione per cani, di Vet-Agro, azienda farmaceutica polacca.

**Composizione** - Ogni millilitro di medicinale contiene 3 mg di Marbofloxacin, 10 mg di Clotrimazolo, 1 mg di Desametasone acetato pari a 0,9 mg di Desametasone.

**Indicazioni terapeutiche** - Il medicinale veterinario è indicato per i cani, per il trattamento dell'otite esterna di origine batterica e fungina rispettivamente dovuta a batteri sensibili alla marbofloxacin, e a funghi (*Malassezia pachydermatis* sensibili al clotrimazolo).

**Validità** - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 2 anni, mentre dopo la

prima apertura del confezionamento primario il periodo di validità è di 6 mesi.

**Confezioni autorizzate e numero di AIC** - Del medicinale veterinario è autorizzata la scatola di cartone contenente un flaconcino da 15 ml – A.I.C. n. 105755019, la scatola di cartone contenente un flaconcino da 25 ml – A.I.C. n. 105755021.

**Regime di dispensazione** - Il medicinale è soggetto a prescrizione e può essere venduto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

## **NUOVO TRATTAMENTO PER LE INFEZIONI RESPIRATORIE**

Con [DECRETO N. 53/2024](#) del Ministero della Salute è stato autorizzato in commercio il medicinale **Hydrotrim 500 mg/g + 100 mg/g** polvere per uso in acqua da bere/latte per **bovini, ovini, suini e polli** dell'azienda farmaceutica belga Huvepharma.

**Composizione** – Ogni grammo di medicinale contiene 500 mg di Sulfadiazina, equivalenti a 543,9 mg Sulfadiazina sodica, 100 mg di Trimetoprim.

**Indicazioni terapeutiche** - Il medicinale veterinario è indicato nei **bovini** (vitelli preruminanti) e **ovini** (agnelli preruminanti) per il trattamento e metafilassi delle infezioni respiratorie causate da Mannheimia haemolytica o Pasteurella multocida e delle infezioni causate da Escherichia coli. Nei **suini** il medicinale è indicato per il trattamento e metafilassi delle infezioni respiratorie causate da Actinobacillus pleuropneumoniae o Pasteurella multocida e delle infezioni causate da Streptococcus suis o Escherichia coli. Nei **polli** per il trattamento e metafilassi della colibacillosi causata da Escherichia coli. In tutti i casi la presenza della malattia nel gruppo deve essere stabilita prima dell'uso del medicinale veterinario.

**Validità** - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 30 mesi, mentre dopo la prima apertura del confezionamento primario il Ministero raccomanda di utilizzare il medicinale entro 3 mesi. Il decreto precisa che dopo la dissoluzione in acqua da bere il periodo di validità è di 24 ore, mentre dopo la dissoluzione nel sostituto del latte il periodo di validità è di 1 ora.

**Tempi di attesa** – Per le carni e le frattaglie di bovini (vitelli preruminanti), di ovini (agnelli preruminanti) di suini e di polli il tempo di attesa è di 12 giorni. Il Decreto precisa di non utilizzare il medicinale in uccelli che producono uova o sono destinati alla produzione di uova per consumo umano.

**Confezioni autorizzate e numero di AIC** – Del medicinale veterinario è autorizzata la Bustina da 100 g - A.I.C. n. 105709024 e la busta richiudibile con cerniera da 1 kg in laminato - A.I.C. n. 105709012.

**Regime di dispensazione** – Il medicinale è soggetto a prescrizione e può essere venduto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria non ripetibile.

## **PULCI E ZECHE, NUOVO COLLARE MEDICATO CONTRO LE INFESTAZIONI**

Via libera del Ministero della Salute ([DECRETO N. 56/2024](#)) alla richiesta di autorizzazione all'immissione in commercio presentata da Elanco per il medicinale veterinario **Seresto Foresto**, collare medicato per cani e gatti

Seresto Foresto 1,25 g + 0,56 g, collare medicato per gatti;

Seresto Foresto 1,25 g + 0,56 g, collare medicato per cani ≤ 8 kg e gatti;

Seresto Foresto 1,25 g + 0,56 g, collare medicato per cani ≤ 8 kg;

Seresto Foresto 4,50 g + 2,03 g, collare medicato per cani > 8 kg.

**Composizione** – Di Seresto Foresto 1,25 g + 0,56 g ogni collare da 38 cm (12,5 g) contiene 1,25 g di midacloprid e 0,56 g di Flumetrina. Mentre di Seresto Foresto 4,50 g + 2,03 g ogni collare da 70 cm (45 g) contiene 4,5 g di Imidacloprid e 2,03 g di Flumetrina.

**Indicazioni terapeutiche** - Il medicinale veterinario è indicato nei **gatti** per il trattamento e la prevenzione dell'infestazione da pulci (Ctenocephalides felis) per 7-8 mesi. Protegge l'ambiente circostante l'animale dallo sviluppo di larve di pulci per 10 settimane. Il medicinale veterinario può essere utilizzato come parte di una strategia di trattamento per il controllo della Dermatite Allergica da Pulci (DAP) e ha per 8 mesi una persistente efficacia acaricida (uccisione) (Ixodes ricinus, Rhipicephalus turanicus) e un'efficacia repellente (anti-feeding) contro le infestazioni da zecche (Ixodes ricinus). Il medicinale veterinario è efficace contro larve, ninfe e zecche adulte. Le zecche già presenti sul gatto prima del trattamento potrebbero non essere uccise entro 48 ore dopo l'applicazione del collare e restare attaccate e visibili. E' raccomandato di rimuovere le zecche già presenti sul gatto al momento

dell'applicazione. La prevenzione delle infestazioni da nuove zecche inizia entro due giorni dopo l'applicazione del collare.

Nei **cani** il medicinale è indicato per il trattamento e la prevenzione dell'infestazione da pulci (*Ctenocephalides felis*, *C. canis*) per 7- 8 mesi. Protegge l'ambiente circostante l'animale dallo sviluppo di larve di pulci per 8 mesi. Il medicinale veterinario può essere utilizzato come parte di una strategia di trattamento per il controllo della Dermatite Allergica da Pulci (DAP) e ha per 8 mesi una persistente efficacia acaricida (uccisione) contro le infestazioni da zecche (*Ixodes ricinus*, *Rhipicephalus sanguineus*, *Dermacentor reticulatus*) e un'efficacia repellente (anti-feeding) contro le infestazioni da zecche (*Ixodes ricinus*, *Rhipicephalus sanguineus*).

Il medicinale veterinario è efficace contro larve, ninfe e zecche adulte. Le zecche già presenti sul cane prima del trattamento potrebbero non essere uccise entro 48 ore dopo l'applicazione del collare e restare attaccate e visibili. Si raccomanda pertanto di rimuovere le zecche già presenti sul cane al momento dell'applicazione. La prevenzione delle infestazioni da nuove zecche inizia entro 2 giorni dopo l'applicazione del collare. Il medicinale veterinario fornisce protezione indiretta nei confronti della trasmissione dei patogeni *Babesia canis vogeli* e *Ehrlichia canis* da parte della zecca vettore *Rhipicephalus sanguineus*, riducendo così il rischio di babesiosi canina e ehrlichiosi canina per 7 mesi. Riduzione del rischio di infezione da *Leishmania infantum* tramite trasmissione da flebotomi fino a 8 mesi. Per il trattamento dell'infestazione da pidocchi pungitori/masticatori (*Trichodectes canis*).

**Validità** - Il periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita è di 5 anni.

**Regime di dispensazione** – Il medicinale non è soggetto a prescrizione.

## **MALATTIA RENALE CRONICA: CKD, IN COMMERCIO UN NUOVO MEDICINALE VETERINARIO**

Il Ministero della Salute ha autorizzato l'immissione in commercio di un nuovo medicinale veterinario per la riduzione nel gatto della proteinuria associata a malattia renale cronica (CKD) **Telmitraxx 4 mg/ml soluzione orale per gatti**. Titolare della AIC è la farmaceutica olandese Alfasan.

**Principio attivo e regime** - La sostanza attiva è Telmisartan (4 mg ogni ml), il regime di dispensazione prevede la prescrizione del Medico Veterinario. Telmitraxx può essere venduto soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

**Confezioni autorizzate:** flacone in Polietilene ad alta densità (HDPE) da 30 ml, da 60 ml, da 90 ml e da 200 ml

**Validità** - Il periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita è di 21 mesi; dopo la prima apertura del confezionamento primario: 6 mesi.

## **REVISIONE DI LINEE GUIDA: EMA, CONSULTAZIONE SU ANTITUMORALI, BIOEQUIVALENZA E SICUREZZA**

*Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 2 settembre 2024*

L'Agenzia Europea per i Medicinali apre una consultazione pubblica su tre documenti di revisione di altrettante linee guida:

sulla sicurezza dell'utente che utilizza i medicinali veterinari [Concept paper on the revision of the guideline on user safety for pharmaceutical veterinary medicinal products](#)

sulla conduzione di studi di bioequivalenza [Concept paper for the revision of the guideline on the conduct of bioequivalence studies for veterinary medicinal products](#)

sui requisiti dei dossier per i medicinali antitumorali destinati a cani e gatti [Concept paper on the revision of the guideline on dossier requirements for anticancer medical products for dogs and cats](#)

Li ha redatti per conto di EMA il Comitato per i medicinali veterinari (CVMP) e resteranno in pubblica consultazione fino al **31 ottobre**. Oltre a conformare le linee guida al nuovo regolamento europeo sui medicinali veterinari, i 3 concept paper tengono conto dei recenti progressi nelle conoscenze scientifiche. Le revisioni periodiche delle linee guida sono essenziali a garantire che rimangano efficaci, al passo con gli standard più recenti e con le migliori pratiche.

**A chi sono rivolte le consultazioni** - Nella consultazione per la revisione delle tre linee guida, l'Agenzia coinvolge i medici veterinari, in particolare gli esperti specializzati in oncologia per i dossier sugli antitumorali, le organizzazioni veterinarie come la FVE, le Associazioni veterinarie scientifiche come il Collegio Europeo di Medicina Interna Veterinaria Animali da Compagnia (ECVIM-CA), l'industria

farmaceutica veterinaria e le autorità coinvolte nella valutazione delle domande di autorizzazione all'immissione in commercio.

**Come partecipare-** Le osservazioni devono essere fornite utilizzando il modulo commenti. Una volta compilato deve essere inviato a [vet-guidelines@ema.europa.eu](mailto:vet-guidelines@ema.europa.eu)  
[www.anmvioggi.it/rubriche/europa/76409-chemioterapia-per-cani-e-gatti-consultazione-ema.html](http://www.anmvioggi.it/rubriche/europa/76409-chemioterapia-per-cani-e-gatti-consultazione-ema.html)

## **HMPs: INAIL E ANMVI, APPROFONDIMENTI SUI FARMACI PERICOLOSI**

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 3 settembre 2024

Lo scopo del lavoro "Approfondimenti sull'uso in sicurezza di farmaci pericolosi nel settore veterinario, alla luce delle Linee Guida della Commissione Europea" è quello di illustrare come il documento della UE del 2023 "[Guidance for the safe management of hazardous medicinal products at work](#)" affronti la tematica dell'esposizione professionale anche in ambito veterinario, fornendo indicazioni finalizzate ad accrescere la "consapevolezza" dell'esposizione agli Hazardous Medicinal Products (HMPs). Il documento è stato presentato da INAIL e ANMVI nel corso dell'ultimo congresso di Igiene Industriale e Ambientale.

**Indirizzi non vincolanti-** Gli autori del documento spiegano che la *Guidance*, redatta dalla Commissione al fine di un utilizzo da parte di tutti gli Stati Membri e delle organizzazioni locali per la protezione degli operatori dagli HMPs, non sono vincolanti. Le indicazioni da queste fornite non pregiudicano quindi le eventuali disposizioni europee o nazionali vigenti.

**L'esposizione professionale agli HMPs in campo veterinario-** Le problematiche connesse all'esposizione professionale nell'ambito delle strutture veterinarie riguardano non solo le attività esercitate nelle cliniche, negli ospedali o negli ambulatori veterinari per la cura degli animali, ma anche quelle esercitate "su campo" (terapie domiciliari o condotte nei canili/gattili, nelle aziende zootecniche, sugli animali esotici e selvatici dei parchi zoologici, sugli animali da esperimento e sui mezzi mobili di soccorso). L'esposizione professionale agli HMPs in campo veterinario può verificarsi in tutte le fasi della manipolazione, coinvolgendo medici veterinari, studenti, assistenti e tecnici veterinari, nonché addetti alle pulizie e manutentori, oltre ad allevatori e proprietari di animali in quanto anch'essi rivestono un ruolo diretto nella somministrazione dei medicinali e nella gestione delle deiezioni e dei rifiuti.

**Protezione-** A tutela del personale, pertanto, è necessario ricorrere a corrette procedure e a misure di sicurezza collettive e individuali, considerando le caratteristiche di rischio dei vari farmaci, le vie di esposizione in tutte le fasi della manipolazione e l'interazione operatore/animali trattati con HMPs (escrezione nelle urine, feci, saliva etc.).

**Una lista ufficiale europea degli HMPs -** Nelle more della pubblicazione di una lista ufficiale europea degli HMPs, è fondamentale un'attenta valutazione del rischio con la predisposizione delle conseguenti idonee misure di prevenzione e protezione. Il ricorso a farmaci non pericolosi o di pericolosità ridotta rispetto agli HMPs è il metodo ottimale per eliminare o ridurre l'esposizione, tuttavia questi ultimi continuano a configurarsi insostituibili quando rappresentano l'unica cura efficace e senza alternative a tutela della salute del benessere del paziente (umano o animale).

**Prossimi step -** I firmatari del documento di approfondimento sono proiettati verso la stesura di uno specifico documento di linee guida nazionale per il settore veterinario. Date le peculiarità di questo settore, una linea guida costituisce uno strumento indispensabile a tutela di tutto il personale.

[Farmaci pericolosi: linea guida e ringraziamenti all'Italia](#)

[ESTRATTO\\_INAIL\\_ANMVI.pdf1.2 MB](#)



## **ESCHE AVVELENATE: ORDINANZA PROROGATA SENZA MODIFICHE**

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 30 agosto 2024

Sussiste la "necessità e l'urgenza" di confermare le misure di prevenzione al fenomeno degli avvelenamenti. Persistono "numerosi episodi, accertati" relativi ad avvelenamenti e uccisioni di animali domestici e selvatici. La causa è da attribuire a esche o bocconi avvelenati "accidentalmente o

intenzionalmente disseminati nell'ambiente". Per queste motivazioni il Sottosegretario di Stato alla Salute Marcello Gemmato ha firmato la proroga dell'[ordinanza ministeriale del 2019](#) con le norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi letali per gli animali ([ORDINANZA 6 agosto 2024](#)). Le disposizioni del 2019, prorogate da ultimo, con l'[ordinanza 9 agosto 2023](#) restano invariate. I risultati emersi dal Report 2023 "Avvelenamenti dolosi degli animali", realizzato attraverso l'analisi dei contributi forniti da tutti gli Istituti zooprofilattici sperimentali mostrano il perdurare del fenomeno e quindi il "serio rischio per la popolazione umana, per gli animali e per l'ambiente". Le analisi sono state condotte per mezzo della geolocalizzazione e della mappatura degli episodi di avvelenamento. La presenza di veleni o sostanze tossiche abbandonati nell'ambiente, precisa il Ministero "rappresenta un serio rischio" per la popolazione umana, in particolare per i bambini, ed è anche alla base della contaminazione ambientale e dei danni al patrimonio faunistico e delle specie in via d'estinzione.

## COVID-19 NEI CANI. SCOPERTA VARIANTE OMICRON BA.4.1 TRASMESSA DA UOMO AD ANIMALI

Da <https://www.vet33.it/13/09/24>

La variante Omicron BA.4.1 del Covid-19 è stata rilevata per la prima volta in cani domestici, trasmessa direttamente dall'uomo. Lo [studio](#), condotto da un team di ricercatori dell'Università del Cile, guidato dal professor Víctor Neira, e pubblicato sulla rivista Veterinary Quarterly, conferma la capacità del virus di essere trasmesso tra specie diverse. "Questa scoperta dimostra che il virus non solo può passare dall'uomo agli animali, ma che nuove varianti, come la Ómicron, possono infettare anche gli animali domestici" ha dichiarato Neira, sottolineando "l'importanza di continuare la ricerca congiunta tra il mondo accademico e i settori statale e privato, per continuare a monitorare l'interazione tra uomo e animali e anticipare i rischi futuri per la salute pubblica". Lo studio è stato condotto su 65 animali domestici (26 cani e 39 gatti) di 33 nuclei familiari, nelle cui case erano presenti persone infette da Covid-19, tra il marzo 2021 e il marzo 2023. Oltre alla scoperta sulla variante Omicron, ha rivelato che il 6,06% dei cani erano stati infettati dal virus che in quel momento era prevalente nel Paese. Dalla ricerca emerge che, nonostante la positività, la maggioranza degli animali non ha mostrato segni di infezione a distanza di circa 5 giorni dal proprietario.

### Tasso di positività

*"Il tasso di positività più basso ottenuto nella nostra ricerca è più in linea con diversi studi condotti nel 2020, che inizialmente riportavano valori molto bassi di rilevamento virale negli animali"* ha continuato l'esperto. Ma la sorveglianza *"è di fondamentale importanza per comprendere meglio le popolazioni animali suscettibili e i potenziali rischi associati all'emergere di nuovi ospiti e serbatoi. Tali serbatoi potrebbero fungere da potenziali nascondigli per il virus per subire mutazioni e possibilmente riemergere come nuove varianti che potrebbero rappresentare un rischio per la popolazione umana. Un monitoraggio attento e la ricerca in quest'area sono fondamentali per la preparazione della salute pubblica e per mitigare potenziali minacce future"* ha concluso Neira.

## ARTROSI: FORMULARE UNA DIAGNOSI PRECOCE

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1313 / febbraio 2024

### 1. ALCUNI ESEMPI DI SCALE PER LA VALUTAZIONE DEL DOLORE CRONICO NEL CANE

- CSOM (*Client Specific Outcome Measures*): sviluppata per la valutazione da parte del proprietario dell'impatto del dolore sulla capacità del cane di condurre attività specifiche per ogni singolo individuo.
- CBPI (*Canine Brief Pain Inventory*): sottoforma di questionario rivolto al proprietario, permette di misurare non solo la gravità del dolore, ma anche quanto esso interferisca con le attività quotidiane del cane.
- LOAD (*Liverpool Osteoarthritis in dogs*): formulata attraverso un questionario, rappresenta uno strumento di misurazione della capacità di movimento del cane affetto da osteoartrite.
- COAST (*Canine OsteoArthritis Staging Tool*): permette di stadiare i pazienti attraverso una valutazione generale da parte del proprietario e del medico veterinario, associata ad una più particolare, da parte del veterinario, sul problema articolare.
- HCPI (*Helsinki Chronic Pain Index*): attraverso un test specifico identifica e misura il dolore cronico nei cani affetti da osteoartrite.
- HRQoL (*Health-Related Quality of Life*): valuta la qualità di vita correlata alla salute.

La diagnosi si basa in gran parte sull'anamnesi. Risulta interessante porre domande precise e chiuse al proprietario, del tipo: "Il suo gatto si tiene meno pulito?", "Il suo cane continua a salire le scale?". L'utilizzo di tabelle per la valutazione del dolore (*vedere riquadro 1 e 2*) permette di aumentare la

sensibilità della diagnosi e di oggettivare il malessere dell'animale.

## 2. ALCUNI ESEMPI DI SCALE PER LA VALUTAZIONE DEL DOLORE CRONICO NEL GATTO

- FMPI (*Feline Musculoskeletal Pain Index*): sviluppata per la valutazione da parte del proprietario della gravità e dell'impatto del dolore muscoloscheletrico, comporta ad esempio l'osservazione dell'animale durante le attività quotidiane.
- CSOM (*Client Specific Outcome Measures*): sviluppata per la valutazione da parte del proprietario dell'impatto del dolore sulla capacità del gatto di condurre attività specifiche per ogni singolo individuo.
- MI-CAT(C) (*Montreal Instrument for Cat Arthritis Testing for use by caretaker*): permette al proprietario di valutare i segni clinici di osteoartrite nel gatto.
- MI-CAT(V) (*Montreal Instrument for Cat Arthritis Testing for use by veterinarian*): è stata sviluppata per la valutazione da parte del medico veterinario dei segni di osteoartrite nel gatto.
- HRQoL (*Health-Related Quality of life*): valuta la qualità di vita correlata alla salute.

Fonte: [www.wsava.org](http://www.wsava.org)

È importante istruire i proprietari sui segni di dolore in un animale. Nel cane, il malessere si può tradurre con una riduzione dei tempi di gioco, un entusiasmo diminuito al momento delle passeggiate, difficoltà a salire o scendere le scale, una rigidità a freddo, ecc. Nel gatto si osserva diminuzione del comportamento di caccia, dell'usura degli artigli, del comportamento di grooming, dell'utilizzo della cassetta igienica. L'animale è meno incline a saltare e possono essere constatati cambiamenti di umore (vocalizzazioni o agitazione improvvisa), oppure aggressività. Può essere utile chiedere al proprietario di filmare il proprio animale a casa. Alla visita, il primo passo consiste nell'osservare l'animale a distanza. La postura, il posizionamento degli arti (una supinazione in caso di dolore al gomito, per esempio), l'andatura (movimenti liberi, andata e ritorno al passo e poi al trotto) apportano informazioni precise (rigidità, zoppia, ecc.). In seguito viene praticato un esame ortopedico ravvicinato. È opportuno puntare l'attenzione su segni di amiotrofia, rigonfiamento, effusione o fibrosi articolare. L'ampiezza del movimento può essere diminuita. Si può constatare la presenza di crepitii e/o dolore alla manipolazione delle articolazioni. In seguito vengono effettuati i test specifici (test di Campbell, segno del cassetto). È anche consigliato un esame neurologico sommario (propriocezione, dorsalgia). Nel gatto l'esame ortopedico può rivelarsi più difficoltoso, pertanto è importante accertarsi della ripetitività dei segni di malessere. Gli esami di diagnostica per immagini permettono di ottenere una diagnosi e talvolta di identificare la causa sottostante. La radiografia rivela generalmente anomalie (rimaneggiamenti ossei, gonfiori tissutali e articolari, osteofiti, entesofiti, sclerosi sub-condrale, mineralizzazioni intra-articolari, ecc.) ma esse non sono forzatamente rappresentative del disturbo provocato. Prevale lo stato clinico dell'animale. In alcuni casi può essere consigliata in prima battuta una tomografia, in particolare in caso di sospetto di displasia del gomito.

## CHIRURGIA FELINA. COME GESTIRE IL PERIODO POSTOPERATORIO

Da [www.vet33.it](http://www.vet33.it) 03/09/24

Il periodo post-anestetico è un momento di primaria importanza per ridurre al minimo la mortalità peri-operatoria o peri-anestetica. È in questa fase, infatti, che si verifica fino al 75% dei decessi correlati all'anestesia. Dalla gestione del risveglio alla prevenzione delle infezioni, ogni dettaglio conta per un recupero sicuro ed efficace del paziente felino. Il periodo post-anestetico può essere suddiviso in due fasi:

- 1) una fase immediatamente postoperatoria, alla fine dell'anestesia;
- 2) una fase postoperatoria a lungo termine.

Risveglio o periodo postoperatorio immediato

In medicina umana questa fase dura tradizionalmente circa 24 ore a partire dalla fine dell'intervento chirurgico. In medicina felina, a causa della tendenza a ridurre al minimo il tempo trascorso dal paziente lontano da casa, gli autori concordano sul fatto che si tratta di una fase di durata variabile. Gli obiettivi postoperatori di questa prima fase possono essere raggruppati come segue: gestione del risveglio; controllo del dolore; controllo delle infezioni; controllo della temperatura; controllo della glicemia; controllo dell'infiammazione.

### Gestione del risveglio

L'obiettivo è garantire che il paziente recuperi i riflessi, da quello di ammiccamento a quello della deglutizione, che devono ripristinarsi rapidamente e progressivamente, affinché il paziente sia in grado di rimanere entro i margini dell'omeostasi.

### Controllo del dolore

Il dolore postoperatorio non è di alcun beneficio per il paziente, ritarda il ritorno alle normali funzioni organiche, è un rischio per l'insorgenza di sensibilizzazione centrale e può causare aritmie dovute al rilascio di catecolamine. Per questi motivi, la terapia antalgica iniziata durante la sedazione o durante l'anestesia di mantenimento deve essere mantenuta. Nel periodo postoperatorio il dolore è solitamente controllato mediante diverse strategie analgesiche, le più significative delle quali sono:

- **analgesici oppioidi**: di solito vengono somministrati oppioidi puri, come il metadone o le infusioni a tasso costante di fentanyl per il dolore grave; per il trattamento del dolore moderato sono indicati gli oppioidi agonisti parziali, come la buprenorfina o il tramadolo.
- **blocco nervoso con anestetico locale**: questa tecnica consente di eliminare completamente la sensazione di dolore per periodi che vanno da ore ad alcuni giorni, riducendo la necessità di oppioidi e consentendo un rapido ritorno alle normali funzioni fisiologiche. Il blocco nervoso può essere eseguito prima dell'inizio dell'intervento chirurgico per ottenere il massimo effetto analgesico o subito dopo l'intervento, prima che il paziente venga risvegliato. Questa seconda opzione viene solitamente utilizzata negli interventi in cui è presente un'emorragia, poiché l'anestesia locale provoca una vasodilatazione e, quindi, un maggiore sanguinamento.
- **farmaci antinfiammatori non steroidei**: questi agenti sono ampiamente utilizzati in medicina veterinaria e negli ultimi 20 anni sono apparse un paio di molecole "feline" che consentono l'uso di questi prodotti nel periodo postoperatorio. Si tratta del meloxicam e del robenacoxib, che riducono l'infiammazione, il dolore e, nel caso del meloxicam, controllano la temperatura inibendo la sintesi delle prostaglandine. Questi principi attivi possono essere somministrati solo in pazienti normotesi e normovolemici; in assenza di queste due condizioni sono controindicati, poiché possono indurre una malattia renale o pancreatica acuta riducendo la produzione di prostaglandine che assicurano l'apporto di sangue ai suddetti organi.

### **Controllo delle infezioni**

La prevenzione e il trattamento delle infezioni sono fondamentali in tutti gli interventi chirurgici; tuttavia, le strategie utilizzate dipendono dal tipo di ferita (pulita, pulita-contaminata, contaminata, sporca).

Le stesse tecniche di pulizia e disinfezione del sito chirurgico vengono applicate in tutti gli interventi, dove la tricotomia seguita dall'applicazione di soluzioni di alcol-clorexidina è di solito la tecnica di scelta, in quanto combina al meglio una velocità di azione breve con un maggiore effetto residuo. Una volta completato l'intervento, il sito di incisione deve essere ripulito da sangue e altri tessuti organici per poi applicare un antisettico. Durante le prime 24 ore è importante mantenere la ferita pulita fino alla creazione del tappo di fibrina, che sigillerà la ferita fino alla guarigione. L'applicazione di soluzioni acquose di clorexidina o di acido ipocloroso stabilizzato è adeguata a questo scopo senza indurre nel paziente prurito o bruciore che stimolerebbero il leccamento. L'uso di antibiotici di copertura non è raccomandato per la chirurgia elettiva pulita (ovariectomia, ovarioisterectomia, castrazione). Gli antibiotici di prima scelta devono essere somministrati contro i principali batteri che proliferano nel sito di infezione (che varia a seconda del tipo di intervento). Così, le cefalosporine di prima generazione (cefalexina, cefazolina, cefalotina o cefadroxil) sono indicate per prevenire le infezioni da *Staphylococcus* spp. mentre l'amoxicillina o l'amoxicillina/clavulanato sono preferite per le infezioni da *Escherichia coli*. In altre parole, per la chirurgia traumatologica che coinvolge impianti sono da preferire le cefalosporine, mentre per la chirurgia della cavità addominale, che implica una soluzione di continuità del tratto gastrointestinale o urinario è da preferire l'amoxicillina (con o senza clavulanato). La somministrazione di questi farmaci va ripetuta ogni 2-4 ore, fino al termine dell'intervento e non deve durare mai più di 24 ore.

*Per approfondire gli altri aspetti consulta il volume*

[www.edizioniedra.it/Atlante\\_di\\_chirurgia\\_felina.aspx](http://www.edizioniedra.it/Atlante_di_chirurgia_felina.aspx)

*L'edizione italiana è curata da Guido Pisani, Medico veterinario e Specialista Europeo in Chirurgia Veterinaria (Dipl. ECVS), Direttore sanitario del Centro Veterinario di Luni (SP)*

## **DANNO EPATICO IN SEGUITO ALLA SOMMINISTRAZIONE DI RIVAROXABAN NEL CANE**

*da VetJournal N° 823 / anno 22 / 2024*

Un cane meticcio di 6 anni ha sviluppato anoressia e letargia dopo 9 giorni dall'inizio del rivaroxaban. Il rivaroxaban è un inibitore specifico del fattore Xa e anticoagulante comunemente utilizzato ed è noto per causare epatotossicità e insufficienza epatica nell'uomo. Sebbene il rivaroxaban sia frequentemente utilizzato in medicina veterinaria, l'epatotossicità non è stata precedentemente segnalata nel cane. Questo studio descrive il caso clinico di un cane che ha sviluppato una grave epatopatia in seguito alla somministrazione di rivaroxaban per una trombosi dell'arteria polmonare destra. Gli esami di laboratorio hanno rivelato una grave epatopatia e il rivaroxaban è stato interrotto. Ulteriori indagini diagnostiche non hanno rivelato un'eziologia sottostante. L'epatopatia e i segni clinici sono migliorati dopo l'interruzione del rivaroxaban.

In conclusione, gli autori affermano che questo caso suggerisce la necessità di un monitoraggio più attento nei cani in terapia con rivaroxaban. Nei casi di sospetta epatotossicità senza altre cause identificabili, dovrebbe essere presa in considerazione l'interruzione della somministrazione di rivaroxaban e l'uso di altri farmaci anticoagulanti.

## IPERNATRIEMIA NEI CANI E NEI GATTI

*Da La Settimana Veterinaria N° 1312 / febbraio 2024*

La gestione dell'ipernatriemia è complessa e richiede grande rigore: la correzione clinica dell'ipernatriemia è infatti pericolosa, molto più dell'ipernatriemia stessa.

### Il sodio e il movimento dell'acqua

Il sodio gestisce la maggior parte della pressione osmotica del corpo: l'assunzione di questo minerale crea un richiamo di acqua. Qualsiasi perdita di acqua (in seguito ad esempio a diarrea profusa) provoca un'ipernatriemia, cioè un richiamo di acqua dal compartimento interstiziale avverso quello intravascolare, e quindi disidratazione cellulare, cioè una perdita di acqua nel compartimento cellulare. In caso di disidratazione cellulare, il cervello è particolarmente in pericolo; tuttavia le cellule cerebrali hanno la capacità di compensare la perdita di acqua sintetizzando proteine dotate di potere osmotico intracellulare. Quando i livelli sierici di sodio si normalizzano, le cellule nervose eliminano questi osmoliti. Se la correzione dei livelli di sodio è troppo rapida, il cervello non ha il tempo di adattarsi e la presenza di molecole osmoticamente attive induce un richiamo di acqua intracellulare e quindi un edema cerebrale che può essere fatale.

### L'approccio diagnostico

L'ipernatriemia è definita come una concentrazione di sodio plasmatico superiore a 160 mmol/l. Di fronte a un'ipernatriemia è importante chiedersi se non sia artefatta (presenza di ipoproteinemia o ipotrigliceridemia); quando viene accertata, è consigliabile avere un approccio clinico per stabilire la diagnosi differenziale (vedere tabella 1). La situazione varia a seconda della volemia.

### L'iter terapeutico

Un animale con ipernatriemia deve essere ricoverato, idealmente in terapia intensiva. È imperativo correggere innanzitutto l'ipovolemia (in emergenza, con un bolo), quindi la disidratazione e infine la natremia (correzione lenta, con perfusione). È importante tenere presente che la correzione della natriemia può essere molto più pericolosa della sua presenza.

### In caso di ipernatriemia in un paziente normovolemico

I passaggi da seguire per normalizzare i livelli sierici di sodio sono i seguenti: 1. Calcolo del deficit di acqua libera (o Free Water Deficit, FWD):  $FWD \text{ (in l)} = 0,6 \times \text{peso vivo (kg)} \times ([Na] \text{ paziente al ricovero} - [Na] \text{ plasma normale}) / [Na] \text{ plasma normale}$  2. Determinazione della velocità di diminuzione della natriemia: se l'ipernatriemia ha avuto un'insorgenza acuta (meno di 24 ore), la velocità di diminuzione deve essere 1 mmol/l/h; se è cronica la velocità sarà di 0,5 mmol/l/h. 3. Calcolo del tempo necessario per riequilibrare la natriemia:  $([Na] \text{ del paziente al momento del ricovero} - [Na] \text{ plasmatico normale}) / \text{velocità (definita al punto 2)}$ . Al termine del punto 3 si conosce quindi la quantità di acqua libera da somministrare all'animale (in litri) e la durata totale dell'infusione (in ore). Viene quindi calcolata la velocità di infusione, in ml/h. L'acqua libera è acqua iniettabile priva di sodio. Si utilizza molto spesso il glucosio al 5% perché il glucosio viene assorbito rapidamente, quindi rimane solo l'acqua per reidratare e riequilibrare. Nel paziente normovolemico è possibile, se necessario, integrare anche l'infusione di potassio. 4. Stima delle perdite: per effettuare questa valutazione si riduce la velocità dell'infusione e si valuta se il paziente vomita, se ha diarrea o se mostra poliuria-polidipsia (è il caso dei pazienti diabetici, in particolare). Attenzione, non

somministrare acqua in una ciotola perché la velocità di diminuzione della natriemia sarebbe troppo rapida (rischio di edema cerebrale). 5. Rivalutazione dei livelli sierici di sodio ogni 4-6 ore per verificare che la natriemia scenda alla velocità indicata. È molto importante monitorare tutte le perdite di acqua durante il ricovero (vomito, diarrea, minzione, ecc.).

## QUESTA LA SO-MINITEST

Da La Professione Veterinaria n° 17/giugno 2024

La fibrillazione atriale (FA) rappresenta il 33% delle aritmie patologiche nel cane. E' corretto affermare che:

- La sua prevalenza varia in base ad età, sesso e taglia
- La FA prevale nei soggetti maschi, adulti-anziani e di media o grossa taglia
- Sono corrette entrambe le affermazioni a) e b)

*Risposta corretta in fondo alle News*



## CLASSYFARM, NUOVO CRUSCOTTO PER LA "STEWARDSHIP" TERAPEUTICA

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 27 agosto 2024

E' online sul portale Classyfarm un applicativo per la raccolta, la gestione e la consultazione dei dati sulla sensibilità batterica agli antimicrobici ottenuti da campioni provenienti da animali da produzioni di alimenti e non. Lo ha [reso noto](#) il Ministero della Salute precisando che l'applicativo, sotto forma di "cruscotto", espone le informazioni disponibili circa l'identificazione di microrganismi e di relative sensibilità ai fini della individuazione della più efficace terapia antimicrobica. Il progetto è frutto della collaborazione tra gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. E' ora possibile visionare i dati riguardanti i campioni processati dagli Istituti di riferimento attraverso il cruscotto "Stewardship e appropriatezza prescrittiva" del sistema informativo del Ministero della salute [ClassyFarm](#). L'applicativo realizzato rientra tra le azioni previste dal piano d'azione nazionale di contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025 per promuovere l'uso appropriato degli antimicrobici. Ed è inoltre stato previsto nelle linee di indirizzo per la costruzione degli obiettivi strategici per il 2024 del Ministero della salute; in particolare dall'obiettivo 10 che mira a "Impostare gli interventi per il benessere animale e a tutela della sicurezza degli alimenti in un'ottica One Health – 10.1 Antimicrobico-resistenza".

## PSA: MISURE URGENTI PER LA GESTIONE DEI FOCOLAI NEGLI ALLEVAMENTI NELLE REGIONI PIEMONTE, LOMBARDIA ED EMILIA-ROMAGNA

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 30/08/2024 e [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 29/08/24 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della salute ha trasmesso l'[Ordinanza n.3/2024, recante "Peste suina africana: misure urgenti per la gestione dei focolai negli allevamenti nelle regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna"](#) a firma del Commissario Straordinario per la peste suina africana Dott. Giovanni Filippini. L'articolo 1 dispone i divieti mentre l'art. 2 "Verifica condizioni di biosicurezza" dettaglia le attività del servizio veterinario territorialmente competente.

Il provvedimento, in vigore fino al 30 settembre, inasprisce i divieti di movimentazione degli animali e di accesso agli allevamenti situati nelle zone di restrizione I, II, III del Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna. E' previsto che qualora venga accertato uno stato di carenza strutturale o gestionale dei requisiti di biosicurezza - non sanabile entro un periodo massimo di 15 giorni - il servizio veterinario territorialmente competente disponga lo svuotamento degli stabilimenti.

## SUINI: INDICAZIONI SUI CONTROLLI PER LA PROTEZIONE-NOTA MINISTERO

Da <https://sivemp.it/indicazioni-sui-controlli-per-la-protezione-dei-suini/> 09/09/24 (nota DGSAF 25057 del 13/08/24)

Il Piano nazionale per il miglioramento dell'applicazione del d.lgs. 122/2001, avente l'obiettivo di prevenire il taglio della coda di routine negli allevamenti suini del territorio nazionale, è stato avviato a partire dall'anno 2018, in risposta a precise Raccomandazioni della Commissione Europea, scaturite dai rilievi di un Audit condotto nel novembre del 2017: Attività degli stati membri per prevenire la

morsicatura della coda ed evitarne il mozzamento come operazione di routine nei suini. Per il completamento del suddetto Piano era stata inizialmente proposta alla Commissione la scadenza del 31/12/2024. L'attuazione del Piano è stata quindi avviata gradualmente e progressivamente nel territorio nazionale, seppure con comportamenti non sempre omogenei e con notevoli difficoltà dovute alla complessità della materia e alla necessità di coordinamento tra le diverse regioni e P.A., al fine di garantire i corretti flussi informativi e gli interventi conseguenti, soprattutto in caso di dinieghi di forniture di suinetti a coda non tagliata. Al momento attuale, grazie anche alla messa a punto di un sistema di valutazione del rischio di morsicatura omogeneo e uniformemente condiviso a livello nazionale, gli allevamenti suini che non tagliano la coda rappresentano il 14 % della produzione suinicola nazionale (allevamenti  $\geq$  300 capi), mentre quelli che hanno introdotto gruppi di animali a coda non tagliata rappresentano il 55 %, per un totale di circa il 70% di allevamenti che non tagliano più le code di routine a tutti i capi. Permangono nella condizione di stato sconosciuto, circa la pratica del mozzamento delle code, il 13% degli allevamenti, per i quali sulla base di quanto previsto dal PNBA, relativo ai controlli ufficiali, si auspica di avere le informazioni al più presto e comunque non oltre la fine del 2024. La maggiore difficoltà riscontrata, tuttavia, è stata causata dal mancato invio da parte dei fornitori di altri paesi dell'Unione Europea di suinetti a coda non tagliata e dalla risposta non esaustiva ricevuta dalla Commissione Europea in seguito alla segnalazione di tale problematica. Trattandosi di un piano strettamente collegato alla necessità, da parte degli allevamenti di accrescimento e di ingrasso, di ricevere, in maniera graduale ma progressiva, gruppi di animali a coda non tagliata, il diniego generalizzato e non adeguatamente motivato da parte dei Paesi europei speditori ha suscitato notevoli preoccupazioni nei produttori italiani, poiché la mancanza di omogeneità nell'applicazione del piano a livello europeo, determina di fatto ripercussioni economiche per gli allevatori italiani, con distorsioni di mercato. Per questo motivo, in attesa di un pronunciamento esaustivo e conclusivo da parte della Commissione Europea, il Ministero della salute ha inviato alcune ulteriori indicazioni, che hanno lo scopo di stabilire un livello minimo di applicazione del Piano, auspicando che il percorso fino ad oggi messo in atto, in particolare da parte di alcuni allevamenti e filiere, che riescono attualmente a produrre o introdurre e allevare gruppi più o meno numerosi, fino all'intero effettivo, di animali a coda non tagliata sia intrapreso da un numero sempre maggiore di allevamenti.

- *Sistema di monitoraggio degli indicatori di benessere al macello*

- *Piano per il miglioramento dell'applicazione del Dlgs 122/2011 e del Dlgs 146/2001 e per la prevenzione del taglio della coda di routine*

[La nota integrale del Ministero \(.pdf\) https://sivemp.it/wp/wp-content/uploads/2024/09/NOTA-TC-luglio-26-luglio-2024-def-rev-signed\\_signed-002.pdf](https://sivemp.it/wp/wp-content/uploads/2024/09/NOTA-TC-luglio-26-luglio-2024-def-rev-signed_signed-002.pdf)

## **PESTE SUINA INCONTROLLABILE. INTERVISTA AD ALBERTO LADDOMADA**

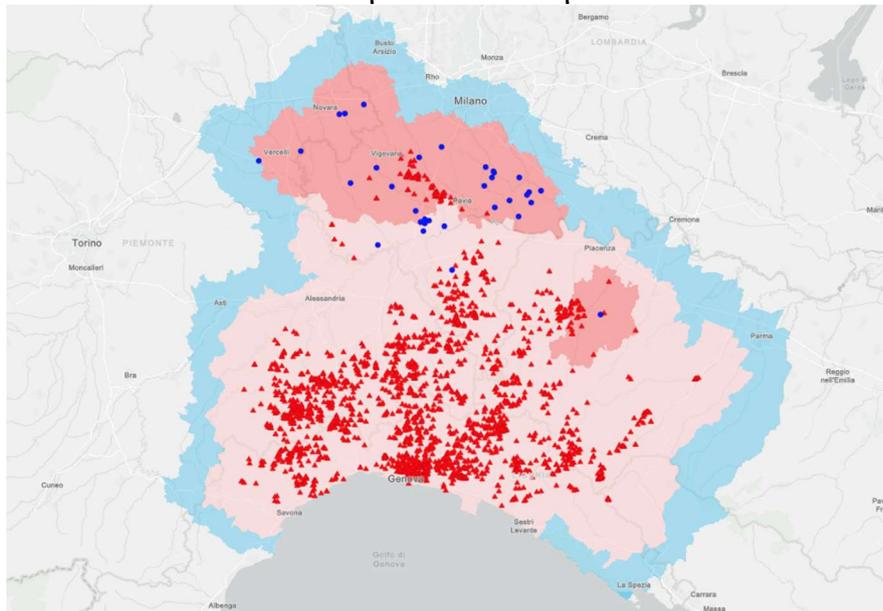
Da <https://ilfattoalimentare.it/peste-suina-incontrollabile-intervista-laddomada.html> 03/09/24

L'allevamento "zero" si trova a Vernate (MI). È lì che si è verificato il primo focolaio di Peste Suina Africana in Lombardia ed è da lì che è probabilmente partito il contagio di altre 8 strutture in provincia di Milano, Pavia e Lodi. Lo ha dichiarato il direttore generale welfare della Regione e sub commissario alla Peste suina Mario Chiari in un [convegno](#) tenutosi a fine di agosto a Orzinuovi (BS). L'omessa denuncia della presenza del virus in questo allevamento e le carenze di biosicurezza negli altri hanno causato una parte dei 18 focolai lombardi. In questa regione, però, ci sono oltre 4 milioni di maiali ed è facile rendersi conto di cosa potrebbe succedere se non si controlla ogni focolaio, anche il più piccolo. Pubblichiamo un'intervista ad Alberto Laddomada (ex dirigente della Commissione Europea e già direttore generale dell'IZS della Sardegna), che riprende e aggiorna due recenti interventi apparsi sul sito [Veterinari uniti per la salute](#).

### **Cosa si può dire di fronte al proliferare dei casi negli allevamenti?**

Avevamo previsto questo mezzo disastro sulla base del peggioramento della situazione PSA nei cinghiali verificatosi nell'autunno 2023 e delle conoscenze sul "picco estivo" nei suini domestici, verificatosi l'anno scorso anche in Lombardia. Probabilmente l'attuale situazione si poteva evitare con una migliore prevenzione. Dal luglio scorso a oggi ci sono stati 24 focolai in Pianura Padana (18 in Lombardia, 5 in Piemonte e 1 in Emilia-Romagna). Sono stati abbattuti o sono in corso di abbattimento oltre 80 mila capi. Una situazione molto grave. Le dichiarazioni fatte al convegno di

OrzINUOVI sono utili, perché evidenziano il danno che può causare un singolo allevatore che (come riferito) si comporti in modo irresponsabile, nascondendo la malattia e contravvenendo alla normativa che impone la notifica immediata di mortalità anomala. Come conseguenza di questo comportamento, un terzo dei focolai di quest'estate sono stati probabilmente originati da questo allevamento "zero". La carenza di biosicurezza ha fatto il resto. Qualcosa di simile era successo l'anno scorso in provincia di Pavia. Si arrivò perfino a inviare al macello partite di suini infetti, le cui carni finirono in Sardegna e causarono un focolaio per fortuna rapidamente eradicato.



*L'area della Pianura Padana sottoposta a pesanti restrizioni è evidenziata in colore più scuro. I triangoli rossi mostrano le zone in cui sono stati trovati cinghiali selvatici positivi e i punti blu corrispondono agli allevamenti infetti*

**Un'ampia area geografica della Pianura Padana è ora sottoposta a pesanti restrizioni ai movimenti e ai commerci. Misure purtroppo necessarie, visto che la situazione continua a peggiorare. Una situazione che lei aveva previsto...**

In un articolo pubblicato sul sito [Veterinari uniti per la salute](#) a dicembre del 2023 avevamo previsto che il 2024 sarebbe stato estremamente difficile, con un elevato rischio di epidemia estiva negli allevamenti di suini domestici. Le previsioni erano state fatte sulla base dell'analisi dei pochi dati epidemiologici pubblicamente disponibili e di una valutazione delle iniziative inadeguate messe in atto dalle autorità locali. Misure coordinate dal Commissario straordinario per la PSA Vincenzo Caputo, dimessosi proprio quando la bomba a orologeria stava esplodendo. Solo adesso, dopo che per oltre due anni la comunicazione pubblica è stata improntata alla minimizzazione, si dice che la situazione è molto seria e si mettono sotto pressione gli allevatori perché assicurino la biosicurezza nei loro allevamenti. Negli ultimi mesi in realtà è stata data un'enfasi crescente alla necessità di un "abbattimento generalizzato" dei cinghiali.

**Le attività di depopolamento "non mirato" dei cinghiali potrebbero aggravare la situazione, favorendo la movimentazione verso zone non infette degli animali che si sottraggono all'abbattimento. Quali rischi ne conseguirebbero?**

Attività di depopolamento "non mirato" dei cinghiali potrebbero aggravare la situazione, come dimostrano gli altri Paesi europei che hanno adottato quest'approccio. Il rischio è favorire la movimentazione verso zone non infette dei cinghiali che si sottraggono all'abbattimento. Si dovrebbero piuttosto concentrare gli abbattimenti nella zona compresa fra le aree in cui la Peste suina è presente e quelle dove non si sono verificati ritrovamenti di carcasse infette per creare una "fascia taglia fuoco". Quest'operazione va realizzata aiutandosi anche con barriere vicino alle strade, per ostacolare gli spostamenti dalla zona infetta. Tutto ciò finora non è stato fatto o è stato fatto poco e male.

## ANEMIA INFETTIVA EQUINA: INDICAZIONI OPERATIVE PER LA SORVEGLIANZA ED IL CONTROLLO

Da FFVM/SIVeMP Notizie 11 settembre 2024

La Direzione Generale della Salute Animale del Ministero della salute ha elaborato, con il supporto del Centro di referenza nazionale per l'Anemia infettiva equina, ha elaborato il documento tecnico-operativo recante "Indicazioni operative per la sorveglianza ed il controllo dell'Anemia infettiva equina".

<https://sivemp.it/wp/wp-content/uploads/2024/09/Indicazioni-operative-per-la-sorveglianza-ed-il-controllo-dellaIE.pdf>

## NASCITE 2022-2023: PULEDRI NON DPA, RITARDI SANABILI ENTRO IL 30 SETTEMBRE

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 28 agosto 2024

Il Masaf ha [rideterminato](#) al 30 settembre il termine ultimo entro il quale inviare l'istanza di riclassificazione dei puledri purosangue inglese e trottatori italiani nati nel 2022 e nel 2023. La nuova scadenza riguarda i soggetti che hanno superato 18 mesi di età, ai fini dell'iscrizione ai Libri genealogici. Il Masaf consente "eccezionalmente" ai cavalli di partecipare alle corse anche se hanno superato i 18 mesi di età. La rideterminazione della scadenza riguarda soltanto i puledri già provvisti di microchip e con genealogia accertata dal MASAF mediante diagnosi del DNA. La rideterminazione del termine, spiega il Masaf "si è resa necessaria in seguito alle numerose istanze riferite ai puledri per i quali sia pervenuta in ritardo la documentazione" oppure "ci sia stato il mancato rispetto dei termini di successiva regolarizzazione dei procedimenti". I ritardi nella consegna della documentazione hanno impedito l'iscrizione ai Libri genealogici del cavallo purosangue inglese e del trottatore italiano. "A garanzia del buon andamento e dell'imparzialità della Pubblica Amministrazione, nonché dell'uniformità del pubblico operato" il Ministero ha quindi disposto, "sia pure eccezionalmente", una rideterminazione del termine entro il quale poter richiedere la riclassificazione di puledri nati nel 2022 e 2023, consentendo ai cavalli di partecipare a corse anche laddove abbiano superato 18 mesi di età. **Da DPA a NON DPA-** I puledri, laddove siano stati denunciati come DPA (destinati alla produzione di alimenti), devono essere d'ufficio registrati irreversibilmente come NON DPA sulla banca dati del MASAF e in BDN. Gli allevatori che intendano aderire al procedimento di riclassificazione devono presentare istanza, con contestuale completamento di tutta la documentazione prevista per l'anno di riferimento, previo versamento di 1.070 euro per ciascun puledro.

[Decreto direttoriale n. 365810 del 12 agosto 2024](#)

## DECRETO IN GU: TBC E BRUCELLOSI, NUOVI CRITERI PER LE INDENNITÀ DI ABBATTIMENTO

Da [www.anmvioggi.it](http://www.anmvioggi.it) 28 agosto 2024

E' entrato in vigore il 23 agosto il decreto del Ministero della salute recante i criteri per il computo dell'indennità di abbattimento dei bovini affetti da tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica e degli ovini e caprini infetti. Il decreto dispone le modalità di calcolo delle indennità in favore degli operatori e precisa che il Servizio Veterinario locale liquida le indennità entro 90 giorni dalla data di registrazione in BDN dell'avvenuta macellazione degli animali oggetto del provvedimento di abbattimento.

**Circolare DGSA** - Con una nota, la Direzione ministeriale chiarisce che il provvedimento "sostituisce il decreto con cui annualmente era determinato l'importo dell'indennità di abbattimento per il singolo anno di riferimento: il decreto, non indica gli importi da riconoscere annualmente ma stabilisce il criterio da applicare in via permanente per il computo delle indennità riconosciute agli aventi diritto in caso di abbattimenti di capi infetti o sospetti di infezione".

**Valore di mercato** - Con il nuovo criterio di calcolo "l'indennità deve essere determinata come differenza tra il valore medio di mercato dell'animale da vita e quello dell'animale da macello; nel caso in cui le carni devono essere completamente distrutte, all'operatore sarà corrisposto il valore di mercato dell'animale da vita".

**Provvedimento di abbattimento** - Le indennità sono corrisposte sulla base del provvedimento del Servizio veterinario locale territorialmente competente relativo all'abbattimento degli animali recante indicazione della loro destinazione, compresa, se del caso, la distruzione degli stessi.

**Libri genealogici** - Solo per gli animali iscritti ai libri genealogici, il Servizio Veterinario locale territorialmente competente richiede inoltre all'avente diritto la presentazione del certificato

zootecnico o attestato rilasciato dall'ente selezionatore che gestisce il libro genealogico di specie o razza, dal quale risulti che gli animali erano iscritti.

**Indennità** - L'indennità non può superare il valore di mercato del capo. In favore degli operatori di stabilimenti in cui sono detenuti non più di dieci capi bovini e bufalini la misura dell'indennità di abbattimento è aumentata del 50% per capo indipendentemente da età e categoria. Il valore medio di mercato dell'animale da vita è riportato in apposito bollettino pubblicato entro il 31 gennaio di ogni anno da ISMEA: per l'anno corrente il bollettino sarà pubblicato entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto. In secondo luogo il valore medio di mercato dell'animale da macello è ottenuto moltiplicando il prezzo dell'animale espresso in euro per chilogrammo di peso vivo, indicato da ISMEA nel bollettino, per il peso vivo dell'animale oggetto di abbattimento. Il provvedimento precisa che le indennità non sono concesse agli operatori responsabili di animali che violano le prescrizioni del programma nazionale di eradicazione e sorveglianza.

[DECRETO 21 giugno 2024](#)

## IMPATTO DEL TRASFERIMENTO COLOSTRALE SULLE VITELLE DA LATTE DALLA NASCITA ALLO SVEZZAMENTO

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1316 / marzo 2024

Le vitelle da latte in cui il trasferimento passivo dell'immunità misurato nel siero per mezzo di un rifrattometro di Brix è scarso ( $< 8,1\%$ ) hanno nei primi 90 giorni un rischio doppio di andare incontro a polmonite, un rischio di 1,99 volte maggiore di ammalarsi e un rischio di 2,47 volte maggiore di morire rispetto ai vitelli in cui il trasferimento è eccellente ( $\geq 9,4\%$ ). Inoltre, un fallimento nel trasferimento dell'immunità si traduce in un incremento ponderale medio giornaliero inferiore rispetto ai vitelli in cui il trasferimento è discreto (8,1-8,8%), buono (8,9-9,3%) o eccellente ( $\geq 9,4\%$ ). Infatti i vitelli con trasferimento di immunità passiva eccellente e buono presentano incremento ponderale medio giornaliero significativamente superiore (circa 0,90 kg/die) rispetto ai soggetti in cui l'immunità passiva è risultata scarsa (circa 0,86 kg/die).

## SUINI: GESTIONE NUTRIZIONALE PER RIDURRE L'ESCREZIONE DI AZOTO

Da <https://www.3tre3.it> 24/06/24

La principale fonte di azoto (N) nella dieta sono le proteine grezze (PG) e nello specifico parliamo di aminoacidi digeribili, nutrienti che partecipano alla sintesi proteica come loro funzione principale. I mangimi sono formulati secondo il criterio proteico ideale, utilizzando la lisina come aminoacido di riferimento, perché è il più limitante nei suini, e presentando il fabbisogno del resto degli aminoacidi rispetto alla lisina. La capacità di sintesi proteica è governata dalla legge del minimo, dove l'amminoacido più limitante è quello che segna il livello massimo di sintesi proteica ottenibile. Ridurre la PG nella dieta, mantenendo lo stesso profilo aminoacidico, ridurrà l'escrezione di azoto nell'ambiente, eviterà problemi digestivi dovuti all'eccesso di proteine, e allo stesso tempo potrà portare ad un risparmio economico. La riduzione del contenuto di proteine grezze nella dieta e l'utilizzo di aminoacidi essenziali sono due delle migliori tecniche disponibili (BAT-MTD) riconosciute dalla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, per la riduzione dell'azoto escreto. Questo concetto è quello testato in un test effettuato all'ingresso dell'ingrasso (23-45 kg di peso vivo) su 1.248 suini, in cui, mantenendo il contenuto di lisina nella dieta (1,05% lys DIS, lisina digeribile ileale standardizzata), il contenuto di proteina grezza è stato abbassato fino a tre punti, dal 16,5% al 13,1%, creando così diversi rapporti lys DIS:PG (Tabella 1).

A livello di *sicurezza digestiva*, con la riduzione del contenuto di PG nella dieta, è stato osservato un aumento lineare della probabilità di feci dure (categoria 0), valutata settimanalmente da 0 (nessuna diarrea) a 3 (diarrea grave), che indicava meno problemi digestivi dovuti all'eccesso di proteine. Per quanto riguarda i *risultati produttivi*, l'aumento del rapporto lys DIS:PG (diminuzione del contenuto di PG) ha aumentato linearmente il consumo di mangime, mentre l'aumento di peso è stato linearmente peggiorato, soprattutto nei trattamenti 3 e 4. Utilizzando il modello lineare broken-line, è stato determinato che il rapporto massimo lys DIS:PG per non peggiorare la conversione era del 6,9%, stabilendo così la necessità di un contenuto minimo di proteina grezza nella dieta (Aymerich et al, 2022). Con questi risultati, nel bilancio dell'azoto si ottiene una riduzione dell'11-12% dell'N escreto per ogni punto in cui si riduce la PG nella dieta, allo stesso tempo si osserva un aumento dell'efficienza

di utilizzo dell'azoto (ritenzione/ingestione). Ciò è confermato dai risultati delle analisi del sangue, in cui è stata osservata una riduzione lineare del contenuto di urea plasmatica con la diminuzione della PG, che indicava un catabolismo inferiore degli aminoacidi in eccesso.

Tabella 1. Risultati produttivi, contenuto di urea nel sangue, consistenza fecale e bilancio di azoto per suini all'ingresso dell'ingrasso con diversi rapporti lys DIS:PG.

Treatment	T1	T2	T3	T4	EEM	Valore P Lineare
PG, %	16,5	15,3	14,2	13,1		
Lys DIS, %	1,05					
Lys DIS: PB	6,3	6,8	7,3	8,0		
IMG, kg	0,811	0,813	0,801	0,784	0,0269	0,045
CMG, kg	1,36	1,39	1,39	1,41	0,045	0,036
IC	1,68	1,71	1,74	1,80	0,008	<0,001
Urea sangue, mg/dL	13,4	9,8	6,8	5,2	0,79	<0,001
Probabilità feci cat 0, % <sup>1</sup>	86,8	88,5	94,2	96,5	-	0,005
<b>Bilancio dell'azoto<sup>2</sup></b>						
Ingestione N, g/suino die	35,9	34,0	31,7	29,6		
Ritenzione N, g/suino die	21,7	21,8	21,5	21,0		
Escrezione N, g/suino die	14,1	12,2	10,2	8,6		
Ritenzione/ingestione, %	60,6	64,1	67,7	71,1		
Riduzione escrezione vs T1		-13,6	-27,7	-39,5		

PG: proteina grezza, Lys DIS: lisina digeribile ileale standardizzata, ADG/IMG: incremento medio giornaliero, CMG: consumo medio giornaliero, IC: indice di conversione

<sup>1</sup> Categoria 0 (nessuna diarrea) - Categoria 3 (diarrea grave)

<sup>2</sup> Considerando il 16% di N nelle proteine grezze e il 16,75% di PG nei suini da ingrasso

A seguito di questi risultati è stata effettuata un'altra prova interna in azienda con due programmi di alimentazione durante tutto il periodo di ingrasso:

- Alto contenuto proteico (entrata: 16,6%, crescita: 15% e finissaggio: 14% PG)
- Basso contenuto di proteine (Ingresso: 14,5%, crescita: 13% e finissaggio: 12% PG)

rispettando il rapporto massimo del 6,9% di lys DIS: PG nel trattamento a bassa PG e con gli stessi livelli di lisina per entrambi i trattamenti. Con la dieta a basso contenuto proteico, il consumo apparente di acqua dei suini era ridotto di circa il 7% rispetto alla dieta ad alto contenuto proteico e in modo costante durante tutto il periodo di ingrasso (Figura 1).



Figura 1. Evoluzione del consumo di acqua per trattamenti durante l'ingrasso

La riduzione del contenuto di PG nella dieta è associata ad un minor contenuto di potassio nella dieta e ad un minore equilibrio elettrolitico, poiché la farina di soia, la principale fonte di proteine, è ricca di potassio. Questa modificazione dell'equilibrio elettrolitico riduce la sensazione di sete dell'animale e riduce il consumo di acqua. Di conseguenza, con la dieta ipoproteica, il volume di liquame prodotto durante l'ingrasso è stato ridotto dell'11% e si è prodotto un liquame più concentrato, con un contenuto di sostanza secca più elevato e un contenuto di N nella sostanza secca inferiore (-22%). Il risultato complessivo è una riduzione del 18% del contenuto di N nel liquame al momento dello svuotamento delle fosse (Tabella 2).

Tab 2. Produzione e composizione del liquame in base al trattamento ad alto e basso contenuto proteico nell'ingrasso complessivo (20-105 kg di peso corporeo).

	Alta PG	Bassa PG	Variazione bassa vs alta	
			Differenza	%
Produzione liquame, l/suino	345	308	-38	-11%
% Sostanza Secca liquame	5,31	6,22	0,91	17%
% N sulla Sostanza Secca	10,0	7,8	-2,2	-22%
kg N/suino	1,83	1,49	-0,34	-18%

In conclusione, riducendo il contenuto di PG nella dieta dei suini da ingrasso, il consumo apparente di acqua viene ridotto, in modo che venga generato un volume inferiore di liquame per suino. D'altra parte, garantiamo una sicurezza digestiva ottimale, riducendo le proteine in eccesso e diminuendo il catabolismo degli aminoacidi in eccesso, in modo da ridurre l'N escreto e la gestione nei liquami.

## BOVINI: INTOSSICAZIONI DA NITRATI

Da *La Settimana Veterinaria* N° 1314 / febbraio 2024

Le fitotossicosi da glicosidi cianogenetici e da nitrati nei bovini è stato il tema di un recente incontro organizzato dall'Ordine dei Veterinari di Cuneo. Il prof. Carlo Nebbia, ordinario di Farmacologia e Tossicologia Veterinaria presso l'Università di Torino ed Esperto Scientifico EFSA, ha spiegato che, per quanto riguarda l'intossicazione acuta da nitrati, a differenza dei cianuri e del sorgo, mancano certezze bibliografiche. Un episodio è avvenuto in un allevamento di bovini di razza Piemontese, dove 11 vacche sono morte in 12 ore. Gli animali nella notte avevano consumato il fieno e la mattina presentavano i seguenti sintomi: digrignamento dei denti, sguardo assente, scialorrea, movimenti incoordinati e un colore scuro del sangue, ma non sono stati riportati aborti. Gli animali vivi sono stati salvati con un tempestivo trattamento a base di blu di metilene, fluidoterapia e copertura antibiotica. Il collega ha in seguito descritto le lesioni necroscopiche. La conferma diagnostica è stata fatta prelevando del sangue con litioeparina (provetta tappo verde) in animali sintomatici per determinare i livelli di MetHb. L'analisi non è così agevole perché il campione deve essere spedito in giornata presso l'IZSLER, sede di Brescia nel laboratorio benessere animale, biochimica clinica ed immunologia veterinaria, che ha messo a punto una metodica di screening. Il valore limite della MetHb è l'1% sull'emoglobina totale, per cui livelli superiori sono indicativi di intossicazione. È stato consigliato di prelevare il fieno/foraggio verde presente in mangiatoia per la ricerca di nitrati, soprattutto per quelli prodotti in zone a rischio, dove vi è l'impiego massivo di liquame bovino e suino. Sono stati riportati anche alcuni casi, confermati dai livelli elevati di MetHb nel sangue, in animali al pascolo su prati stabili della zona del saluzzese con sintomi aspecifici enterici e ottundimento del sensorio. Tra le cause ipotizzate vi è lo stress termico legato a gelate primaverili che possono aver inibito la sintesi delle proteine vegetali con conseguente aumento dei nitrati sul pascolo.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

## LEISHMANIA SPP. IN EQUIDS AND THEIR POTENTIAL VECTORS IN ENDEMIC AREAS OF CANINE LEISHMANIASIS

Da <https://journals.plos.org/plosntds/article?id=10.1371/journal.pntd.0012290>

### ABSTRACT

Equids may be infected by zoonotic *Leishmania* spp., including *Leishmania infantum*, in regions where canine leishmaniasis (CanL) is endemic, and *Leishmania martiniquensis*, which has been reported in horses from Central Europe. This study was designed to evaluate the occurrence of both *Leishmania* spp. among equids living in CanL endemic areas of Italy, as well as to identify dipteran vectors from the same habitats. From March to October 2023, blood, serum and tissue samples from skin lesions were collected from equids ( $n = 98$ ;  $n = 56$  donkeys and  $n = 42$  horses) living in Italy, as well as sand flies and biting midges. Blood samples ( $n = 98$ ) and skin lesions ( $n = 56$ ) were tested for *Leishmania* spp. by conventional and real time PCRs and sera were tested by immunofluorescence antibody tests (IFAT) for both *L. infantum* and *L. martiniquensis*. Insects were morphologically identified, and female specimens ( $n = 268$  sand flies,  $n = 7$  biting midges) analyzed for *Leishmania* DNA, as well as engorged sand flies ( $n = 16$ ) for blood-meal detection. Two animals with skin lesions (i.e., one donkey and one horse) scored positive for *Leishmania* spp. DNA, and 19 animals (i.e., 19.4%;  $n = 13$  donkeys and  $n = 6$  horses) were seropositive for *L. infantum*, with five of them also for *L. martiniquensis*. Most

seropositive animals had no dermatological lesions (i.e., 68.4%) while both animals molecularly positive for *Leishmania* spp. scored seronegative. Of the 356 sand flies collected, 12 females (i.e.,  $n = 8$  *Sergentomyia minuta*;  $n = 3$  *Phlebotomus perniciosus*,  $n = 1$  *Phlebotomus perfiliewi*) were positive for *Leishmania* spp. DNA, and one out of seven biting midges collected was DNA-positive for *L. infantum*. Moreover, engorged sand flies scored positive for human and equine DNA. Data suggest that equids living in CanL endemic areas are exposed to *Leishmania* spp., but their role in the circulation of the parasite needs further investigations.

#### Author summary

Horses and donkeys seem to be infected by *Leishmania infantum*, causative agent of canine leishmaniasis (CanL), which is one of the most important zoonotic vector-borne disease. Moreover, *Leishmania martiniquensis*, causing visceral and mucocutaneous leishmaniasis in humans, was reported in horses from central Europe. Therefore, we designed this study to investigate the circulation of both *Leishmania* zoonotic species among equids living in CanL endemic areas and to assess the presence of dipteran vectors from the same habitats. Horses and donkeys ( $n = 98$ ) were sampled and analyzed for *Leishmania* spp., as well as sand flies and biting midges. Nineteen equids (19.4%) scored seropositive by immunofluorescence antibody test for *L. infantum* and one donkey and one horse, presenting skin lesions, scored molecularly positive for *Leishmania* spp. Twelve sand flies and one biting midge were positive for *Leishmania* spp. DNA. Overall, data herein presented suggest that equids living in CanL endemic areas are exposed to *Leishmania* spp., potentially contributing to the circulation of the parasite.



Da [www.enpav.it](http://www.enpav.it)

## **COS'È IL SUSSIDIO ALLA GENITORIALITÀ?**

è un contributo economico da parte dell'Enpav per:

- Asili nido
- Baby-sitter
- Scuole dell'infanzia (solo in caso di adozione ed entro i 6 anni del bambino)

### **Chi può richiedere il Sussidio alla Genitorialità?**

Tutte le Veterinarie iscritte all'Albo. In alcuni casi particolari possono beneficiare del Sussidio anche i padri Medici Veterinari (nei casi di morte, grave infermità della madre, abbandono o affidamento esclusivo del bambino al padre). Il genitore può presentare domanda entro 36 mesi dalla nascita del bambino o, in caso di adozione o affidamento, entro 36 mesi dall'ingresso del bambino in famiglia.

### **Come si richiede il Sussidio alla Genitorialità?**

La presentazione della domanda deve essere fatta esclusivamente online accedendo alla propria [Area Riservata Iscritti](#) (<https://application.enpav.it>) rispettando i seguenti termini:

- 1° scadenza: 30 aprile
- 2° scadenza: 31 ottobre

Soltanto nei casi particolari nel quale a beneficiare dei sussidi sia il padre, è necessario contattare l'Ente per poter presentare la domanda.

Presentata la domanda, ricordarsi di scaricare una copia del modello compilato: servirà da ricevuta.

### **Quali sono i documenti da presentare per ricevere il Sussidio alla Genitorialità?**

Alla domanda deve essere allegata la documentazione indicata nell'area iscritti. Questa riguarda:

1. Spese sostenute dalle iscritte
2. Reddito ISEE del nucleo familiare del richiedente, in corso di validità
3. Particolari situazioni di disagio del nucleo familiare (cosiddetti "criteri suppletivi")

### **A quanto ammonta il Sussidio alla Genitorialità?**

Si può richiedere un sussidio solo per spese già sostenute e fino a € 300 mensili, per un limite massimo di 8 mesi.

### **Come vengono determinati i beneficiari del Sussidio alla Genitorialità?**

Viene stilata una graduatoria che tiene conto, nell'ordine, dei seguenti fattori:

1. Reddito del nucleo familiare (Reddito ISEE).
2. Particolari situazioni di disagio del nucleo familiare (“criteri suppletivi”)  
Ulteriori criteri, in caso di parità di punteggio; nell’ordine: maggiore anzianità di iscrizione, minore anzianità anagrafica, data di presentazione della domanda

Per informazioni più dettagliate: [www.enpav.it/enpav-plus/457-sussidi-alla-genitorialita](http://www.enpav.it/enpav-plus/457-sussidi-alla-genitorialita)

## INDENNITÀ PER MORTE PREMATURA

L’Indennità per morte prematura è un contributo economico che l’Enpav eroga ai familiari del Medico Veterinario deceduto prima del compimento di 62 anni di età iscritto all’Ente o cancellato dall’Ente ma iscritto all’Albo professionale.

### Chi può richiedere l’Indennità per morte prematura?

- Coniuge (anche separato o divorziato titolare di assegno divorzile)
- Figli minorenni
- Figli maggiorenni, solo nel caso in cui contemporaneamente:
  - abbiano un’età compresa tra i 18 anni e i 26 anni
  - siano a carico del Medico Veterinario al momento del decesso
  - frequentino corsi regolari di studio, sino al compimento della durata minima legale del corso di studio seguito (nel caso di studi universitari, comunque non oltre i 26 anni)
- Figli maggiorenni totalmente inabili, a carico del Medico Veterinario al momento del decesso

### Come si richiede l’Indennità per morte prematura?

L’interessato invia l’apposito [modulo di domanda](#) entro 12 mesi dalla data del decesso. L’iter di richiesta può essere avviato anche dall’Enpav a seguito della segnalazione da parte dell’Ordine professionale di appartenenza del Veterinario.

### Quali sono i documenti da presentare per richiedere l’Indennità per morte prematura?

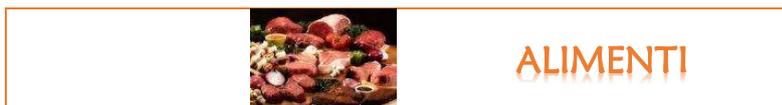
Alla richiesta deve essere allegata la documentazione indicata nel modello di domanda. Questa riguarda:

1. Reddito ISEE del nucleo familiare del richiedente in corso di validità al momento di presentazione della domanda. In mancanza di Modello ISEE verrà attribuita la quota minore riferita al reddito ISEE
2. Eventuale documentazione attestante l’inabilità a proficuo lavoro, l’invalidità superiore ai due terzi o disabilità ai sensi dell’art. 3 della L. 104/92 di un componente del nucleo familiare del Medico Veterinario che abbia diritto all’indennità

### A quanto ammonta l’Indennità per morte prematura?

L’importo dell’Indennità è pari a 3.000 euro a cui si aggiungono ulteriori importi in base a:

- reddito ISEE del nucleo familiare:
  - fino a € 30.000,00: ulteriori € 3.000
  - oltre € 30.000,00: ulteriori € 1.500
- composizione del nucleo familiare:
  - fino a due componenti: ulteriori € 500
  - da tre componenti in poi: ulteriori € 1.000
- presenza di almeno un componente inabile a proficuo lavoro, invalido con un’invalidità superiore ai due terzi o disabile ai sensi dell’art. 3 della L. 104/92: ulteriori € 1.000



## PIANO DI CONTROLLO NAZIONALE PLURIENNALE, RELAZIONE 2022

Da FVM/SIVeMP Notizie 03/09/24 (Fonte: Ministero della salute)

La relazione annuale 2022 al Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) illustra i risultati dei controlli ufficiali effettuati in Italia su tutta la filiera agroalimentare che, dalla produzione primaria porta gli alimenti sulle nostre tavole (“From farm to fork”), nelle aree di cui all’articolo 1 del Regolamento (UE) 2017/625. Il Ministero della salute, in qualità di punto di contatto nazionale per la Commissione europea per il PCNP, ha predisposto ed inviato la Relazione annuale 2022 attraverso il

sistema AROC (Annual Report of Official Control), nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2019/723. La relazione è il risultato della cooperazione e del coordinamento dei diversi soggetti coinvolti: Regioni e Province Autonome, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Guardia di Finanza, Capitaneria di porto, Comando Carabinieri per la tutela della salute, Comando Carabinieri unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare. Nel 2022 risulta confermato tale livello di collaborazione interistituzionale che ha permesso di assicurare la coerenza e l'efficacia dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali su tutto il territorio italiano, garantendo la sicurezza degli alimenti e dei mangimi lungo tutta la catena agroalimentare. Per il 2022 risultano soddisfatti gli obiettivi strategici definiti nel Piano di Controllo Nazionale Pluriennale (PCNP) 2020-2022. I dati riferiti alle filiere evidenziano, in generale, una proporzionata capacità di controllo da parte delle Autorità Competenti che unitamente ai Corpi di Polizia ha consentito una corretta gestione anche delle eventuali non conformità riscontrate.

Consulta [Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2020/2022 – Relazione annuale 2022](#)

## CARNE COLTIVATA: COSA POSSIAMO ASPETTARCI?

da [www.veterinariapreventiva.it](http://www.veterinariapreventiva.it) 04/09/24

La carne coltivata sta diventando realtà: a fine luglio il governo britannico ne ha autorizzato la produzione, anche se per ora si tratta solo di alimenti destinati agli animali domestici. Ma l'interesse delle aziende e delle agenzie legislative fa pensare che in futuro dovremmo farci i conti: entro il 2040 il 60% del consumo di carne potrebbe essere coperto da sostituti, tra cui anche la carne coltivata. Per capirne di più "Il fatto Alimentare" ne ha parlato con Maurizio Ferri, coordinatore scientifico SIMeVeP e autore di un [ampio rapporto sul tema](#). *“Non è facile fare previsioni – esordisce Ferri – Le stime fornite dalla società di consulenza AT Kearney prevedono che tra venti anni la carne coltivata rappresenterà il 35% del mercato della carne, mentre quella convenzionale solo il 40%, e Uma Valeti, fondatore e CEO dell'azienda Upside Foods, ha dichiarato al Wall Street Journal che tra venti anni la maggior parte della carne venduta nei negozi sarà coltivata, o comunque in forma ibrida. Anche se ci sono start up che dopo l'entusiasmo iniziale sono state costrette a chiudere”*.

[Leggi l'intervista completa <https://ilfattoalimentare.it/carne-coltivata-intervista-maurizio-ferri-simevep.html>](https://ilfattoalimentare.it/carne-coltivata-intervista-maurizio-ferri-simevep.html)

## UN PO' MENO GRASSO NEL GUANCIALE MA GLI AEREI INQUINERANNO DI MENO

Da [Georgofili INFO - Newsletter dell'11 settembre 2024](#)

Il giornalista brasiliano freelance Daniel Azevedo ci informa dalle pagine della rivista di informazione zootecnica "Dairy Global" del 7 agosto scorso che la multinazionale *JBS Foods*, conosciuta come la più grande azienda per la lavorazione delle carni nel mondo, sta utilizzando gli scarti di lavorazione delle carni per produrre biocarburanti per aerei. Le strutture industriali di trasformazione si trovano negli Stati Uniti, Canada e Australia. Secondo *JBS Foods*, nei due anni trascorsi, più di un milione di tonnellate di sego bovino e lardo suino sono già stati trasformati in "sustainable aviation fuel (SAF)". Il settore trasporti aerei è uno di quelli che contribuiscono in misura importante all'inquinamento atmosferico da emissioni di CO<sub>2</sub> per combustione di fonti energetiche fossili. Secondo il Massachusetts Institute of Technology, il settore dell'aviazione commerciale contribuisce per circa il 5% al carico globale di CO<sub>2</sub> ed è aumentato di circa il 3% l'anno negli ultimi 25 anni. Il passare allo sfruttamento dell'energia contenuta nei residui e scarti di prodotti animali, ovviamente energia rinnovabile, rappresenta pertanto un contributo significativo al processo di decarbonizzazione di questo settore critico. Parallelamente, l'azienda brasiliana *Biopower*, associata alla *JBS*, sta studiando la messa a punto di un carburante per i trasporti marittimi, anch'esso a partire dagli scarti di lavorazione industriale delle carni. D'altra parte, *Biopower* è già sul mercato come uno dei maggiori produttori mondiali di biodiesel a partire dagli scarti di carne bovina, un prodotto che sembra permettere una riduzione del 70% delle emissioni di CO<sub>2</sub> rispetto alle fonti fossili convenzionali. Dal canto suo la *JBS* sta sperimentando il suo biodiesel "B 100" come carburante per la sua flotta di camion. Un singolo veicolo sperimentale ha già percorso più di 120.000 km con il B 100, riuscendo ad emettere fino all'80% meno CO<sub>2</sub> rispetto ai veicoli alimentati con gasolio tradizionale. Il progetto sembra valido

per ridurre l'emissione di gas climalteranti in atmosfera, peraltro provenienti da fonti rinnovabili. Inoltre, contribuisce in maniera non trascurabile allo smaltimento di prodotti organici di scarto industriale.



VARIE

## MINISTERO DELLA SALUTE - INFLUENZA AVIARIA AD ALTA PATOGENICITÀ – ADOZIONE DI MISURE FINALIZZATE A PREVENIRE L'INTRODUZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA MALATTIA ALL'INTERNO DEGLI STABILIMENTI AVICOLI

da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 09/09/2024 (Fonte: Ministero della Salute)

Nei mesi di luglio e agosto sono stati confermati diversi casi di Influenza aviaria ad alta patogenicità in uccelli selvatici lungo le coste ovest dell'Europa e sul mar Baltico e focolai di HPAI sono stati rilevati anche negli allevamenti di pollame nelle medesime zone interessate dai casi nella fauna selvatica. La nota del Ministero della salute prosegue elencando le minime di prevenzione al fine di ridurre il rischio di introduzione primaria del virus all'interno degli stabilimenti avicoli, anche in base al [parere fornito dal CRNIA](#) che le Regioni con zone ad alto rischio A e B dovranno adottare dal 15 settembre. [nota misure prevenzione HPAI 09 2024.pdf](#) [www.fnovi.it/node/50942](http://www.fnovi.it/node/50942)

## AVIARIA: COSÌ H5N1 È ARRIVATO FINO IN ANTARTIDE

Da <https://www.aboutpharma.com> 04/09/24

Il [virus dell'influenza aviaria H5N1](#) ha raggiunto anche l'Antartide, dove è stato rilevato sia negli uccelli sia nei mammiferi. Il dato emerge da una ricerca pubblicata sulla rivista [Nature Communications](#) dal dipartimento di virologia dell'Agenzia britannica per la salute di pianeta e animali (Apha). I dati costituiscono la prima dimostrazione reale di quanto il virus dell'aviaria si sia diffuso geograficamente, al punto da costituire ormai una minaccia per gli animali selvatici che vivono nelle regioni più remote del mondo, come l'Antartide. Quest'ultimo continente era finora rimasto indenne dall'invasione di molte malattie infettive che in altre regioni hanno colpito la fauna selvatica. Ma a rompere questo prezioso isolamento è arrivato il virus H5N1, come dimostrano i dati raccolti fra il 2022 e il 2023 dal gruppo dell'Apha guidato da Ashley Banyard e del quale fa parte il virologo italiano Marco Falchieri, che da anni lavora in Gran Bretagna. Nella campagna di ricerca, condotta nelle isole Falkland e nella Georgia del Sud, il virus H5N1 è stato identificato in molte specie di uccelli, alcune delle quali molto comuni nel continente antartico: come gli Skua, gli zigoli e le sterne. Fra gli animali marini, il virus è stato rilevato nelle foche elefante.

Le prime analisi genetiche indicano inoltre che il Sudamerica è stato fra le probabili vie d'ingresso del virus, attraverso i movimenti degli uccelli migratori. Inizialmente, raccontano i ricercatori, l'H5N1 è stato "rilevato in campioni raccolti dagli uccelli stercorari bruni a Bird Island, Georgia del Sud, l'8 ottobre 2023". Da allora, sono state osservate mortalità in diverse specie aviarie e di mammiferi in più siti in tutta la Georgia del Sud. Test successivi hanno confermato H5N1 "in diverse località di campionamento, in diverse specie aviarie e in due specie di foche. Contemporaneamente, abbiamo anche confermato" il virus "nell'uccello fulmaro meridionale e nell'albatro sopracciglio nero nelle Isole Falkland. La valutazione genetica del virus indica la diffusione dal Sud America, probabilmente attraverso lo spostamento di uccelli migratori".

Per i ricercatori la scoperta del virus H5N1 in Antartide solleva preoccupazioni sulla vulnerabilità della fauna selvatica a malattie finora assenti nel continente. "In generale – osservano gli esperti – è importante mettere a punto misure preventive e attuare una sorveglianza continua al fine di mitigare i rischi per la fauna selvatica nelle aree remote come l'Antartide". La valutazione genetica delle sequenze di specie di mammiferi "non dimostra alcun rischio aumentato per le popolazioni umane rispetto a quello osservato in altri casi di infezioni di mammiferi a livello globale – concludono gli autori. Nel lavoro si propone "un'analisi delle rotte del virus e anche del potenziale impatto a lungo termine sulle specie aviarie e di mammiferi in tutta la regione antartica".

## MINISTERO DELLA SALUTE - FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUETONGUE) – FOCOLAI DA BTV3 E BTV8 – REGOLAMENTAZIONE MOVIMENTAZIONI - PROFILASSI INDIRETTA

Da [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) 09/09/2024 (Fonte: Ministero della Salute)

Giovanni Filippini ha firmato una nota alle Regioni alla luce delle recenti conferme di circolazione di BTV3 in Sardegna e di BTV8 in Sardegna, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Calabria, in alcuni casi correlate a focolai clinici anche gravi, e tenuto conto che il sierotipo BTV8 non era stato rilevato in Italia peninsulare fino a poche settimane fa e sentito il Centro di riferimento nazionale presso l'IZS Abruzzo e Molise di Teramo. Poiché è fondamentale identificare l'area di circolazione virale nelle Province interessate per la prima volta dalla circolazione di un sierotipo, si raccomanda l'esecuzione di indagini cliniche su un campione di allevamenti ovini presenti nel raggio di 20 km dal caso confermato, calcolato sulla base di un valore di prevalenza atteso del 2% e un livello di confidenza del 95%. La [nota](#) fornisce indicazioni per le movimentazioni e le vaccinazioni.

<https://www.fnovi.it/node/50943>

## SORVEGLIANZA ENTOMOLOGICA DI WEST NILE, POSITIVITÀ ALL'1% NELLE ZANZARE

Da IZSve Newsletter 21/08/24

La presenza del virus West Nile (WNV) nelle zanzare campionate in Veneto e Friuli Venezia Giulia si attesta intorno all'1%. È quanto emerge dagli ultimi dati comunicati dal [Laboratorio di entomologia sanitaria e patogeni trasmessi da vettori](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve). Nonostante la circolazione del virus nelle zanzare sia moderata, il rischio per la salute umana non va sottovalutato. Secondo l'ultimo bollettino sulle malattie trasmesse da vettori della Regione del Veneto, sono infatti 8 i casi di West Nile neuroinvasiva e 4 di febbre West Nile, ma i numeri potrebbero aumentare nelle prossime settimane con il perdurare del caldo estivo. *“Fortunatamente quest'anno la diffusione della West Nile è abbastanza contenuta, anche se l'attenzione da parte delle autorità sanitarie è sempre molto alta dopo i recenti casi di Padova e Pordenone – dichiara la Direttrice generale [Antonietta Ricci](#). “A differenza dei casi di Dengue, Chikungunya e Zika, segnalati in persone di ritorno da viaggi all'estero, soprattutto in Sudamerica e paesi tropicali, il virus West Nile è endemico nel nostro territorio e pertanto la probabilità di contrarre l'infezione è maggiore. Pertanto è importante adottare corrette abitudini per evitare le punture di zanzara, come per esempio l'utilizzo di repellenti cutanei, zanzariere in casa e larvicidi nelle aree verdi private. Solo così è possibile ridurre il rischio di infezione, specialmente per le categorie di persone fragili come anziani e immunodepressi.”*

La sorveglianza entomologica prevede l'utilizzo di 92 trappole per la cattura delle zanzare, distribuite fra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il monitoraggio è cominciato nel mese di maggio e proseguirà fino ad ottobre. Le catture avvengono una notte ogni 15 giorni per ciascun sito, in maniera alternata, in modo da avere delle trappole attive ogni settimana per ogni provincia. Alla data del 5 agosto, in Veneto su 1.659 pool di zanzare analizzati sono stati trovati 22 pool di zanzare positivi a WNV (1,33%) e 2 a Usutu Virus, mentre in Friuli Venezia Giulia sono 2 i pool di zanzare positivi su 245 analizzati (0,82%); tutti i pool positivi erano costituiti da [Culex pipiens](#). Di tutte le specie di zanzare catturate, la *Culex pipiens* (zanzara comune) è la più numerosa, con punte di quasi il 90% in Veneto. Diversa la situazione per la febbre Dengue, malattia che da noi è trasmessa dalla zanzara tigre, con il maggior numero di casi in Italia (283), ma tutti di importazione. In Veneto l'incidenza della Dengue è addirittura quadruplicata rispetto al 2023, con 55 casi, mentre il bollettino regionale riporta anche casi di Zika (2), Chikungunya (1) e febbre Oropouche (1), anche questi dall'estero.

*“Nel giro di pochi anni, con la ripresa del turismo dopo la pausa Covid, abbiamo avuto un aumento progressivo dei casi di Dengue nel nostro Paese, in persone di ritorno da regioni tropicali – ribadisce Antonietta Ricci – Per affrontare al meglio un viaggio in zone a rischio, prima di partire è bene consultare i centri di medicina dei viaggi delle ASL per consigli e indicazioni, mentre se al ritorno si accusano sintomi come febbre e malessere occorre rivolgersi immediatamente al proprio medico curante.”*

## LA PIGMENTAZIONE DEI POLLI COME SPIA DEL METABOLISMO DEI NUTRIENTI

Da IZSve Newsletter 21/08/24

La colorazione della pelle di pollo, o più correttamente la sua pigmentazione, dipende dall'alimentazione degli animali, e quindi dall'apporto nutrizionale dei mangimi che vengono loro somministrati. Uno studio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), pubblicato su [Poultry Science](#), ha messo in luce la correlazione fra cambio dell'alimentazione e colore della pelle, mostrando come la leggera variazione dei nutrienti può avere conseguenze anche sulla pigmentazione dei polli. In particolare, in polli di allevamento non pigmentati sono presenti variazioni dell'assorbimento di alcune componenti della razione. I ricercatori del [Laboratorio di chimica sperimentale \(SCS8\)](#), in collaborazione con il [Laboratorio di medicina aviaria \(SCT1\)](#), ha messo a punto un metodo metabolomico per verificare il mancato assorbimento di pigmenti naturali nei polli ed evidenziarne le possibili cause. Il punto di partenza per rispondere al quesito è rappresentato dal contesto produttivo. La gestione attenta delle caratteristiche genetiche, ambientali e alimentari ha permesso al settore avicolo di produrre, nel tempo, grandi quantità di mangimi ricchi di proteine e altamente standardizzati in termini di valori nutritivi, colore e dimensioni, a costi competitivi. Talvolta sono le logiche di mercato, come per esempio le fluttuazioni dei prezzi degli ingredienti, a condizionare la formulazione delle razioni alimentari, con potenziali conseguenze sull'assorbimento dei nutrienti. Mentre l'apporto energetico e la quantità lorda di proteine, grassi e fibre vengono mantenuti costanti, i rapporti dei principi nutritivi (grassi saturi, grassi polinsaturi, carboidrati, ecc.) e le concentrazioni di vitamine e minerali possono variare. In alcuni casi, ciò può determinare un'alterazione della capacità di assorbimento, con conseguenze sull'equilibrio omeostatico dell'organismo. Il crollo o la forte alterazione del sistema omeostatico può infine comportare variazioni rilevabili nel prodotto finito (carne di pollo e uova).

L'analisi sperimentale si è dimostrata efficace nel fotografare i cambiamenti metabolici negli stati iniziali di malassorbimento dei pigmenti naturali, che stavano avendo conseguenze sulla pigmentazione dei polli. L'aggiunta di pigmenti naturali nei mangimi è una pratica comune negli allevamenti di polli, regolamentata a livello europeo. Fra i pigmenti naturali più comunemente utilizzati nell'industria avicola ci sono le xantofille, in particolare luteina e zeaxantina, carotenoidi con attività di vitamina A estratti dai petali dei fiori di *Tagetes*. Gli animali acquisiscono questi pigmenti con i mangimi, ed il loro assorbimento efficace è garantito dalla presenza di grassi saturi, che inglobandoli in micelle ne facilitano la biodisponibilità e il conseguente immagazzinamento nello strato adiposo sottocutaneo, nel petto, nelle cosce e nella pelle. I ricercatori hanno osservato che i tessuti dei polli non correttamente pigmentati erano caratterizzati da bassi livelli di vitamine E, A e K2 ad azione antiossidante nei tessuti ed eccesso di grassi polinsaturi nella dieta. Cogliendo le variazioni in termini di vitamina E, A e K2 assorbite e mettendo in luce l'eccesso di lipidi ossidati nei polli non correttamente pigmentati, è stato possibile fornire un rapido supporto per l'allevamento avicolo nel caso di una mancanza/riduzione di pigmentazione dei propri polli, in modo poter mettere in atto azioni correttive nel breve periodo. L'impiego della metabolomica si è rivelato quindi efficace per diagnosticare con precisione i dismetabolismi negli avicoli, potenzialmente utilizzabile anche in altri settori zootecnici.

## VESPA ORIENTALIS, DA PREDATORE A POTENZIALE VETTORE DI PATOGENI

Da IZSVe Newsletter 21/08/24

Vespa orientalis o calabrone orientale è un imenottero predatore appartenente alla famiglia Vespidae e fra i tanti nemici delle [api](#) è considerata una delle più distruttive. Il riscaldamento globale e la circolazione di persone e merci sono i principali fattori che stanno facilitando l'espansione e la colonizzazione di nuovi territori da parte di *V. orientalis*. Originaria del Mediterraneo sudorientale, dell'Africa nordorientale e orientale, del Medio Oriente, dell'Asia centrale, questa specie ha colonizzato Cile, Messico, Cina e diversi paesi europei, come Spagna, Romania, Francia e isole greche. In Italia la presenza di *V. orientalis* era ben radicata in Sicilia e da qui si è poi diffusa a Calabria, Campania e Lazio. Successivamente è riuscita ad estendere il suo areale anche a Toscana, Sardegna, Liguria e Friuli Venezia Giulia, tanto che oggi è ritenuta una specie neoinvasiva.

### Rischi per le api

Poiché gli adulti di *V. orientalis* si nutrono di carboidrati e sostanze zuccherine (come nettare, melata, frutti maturi) e, al contrario, le larve necessitano di una notevole quantità di proteine per il loro accrescimento, si desume facilmente che le colonie di api rappresentano un'importante fonte alimentare per questo calabrone. Pertanto, il suo impatto negativo sulle api, e conseguentemente sulla

produzione di miele, non si limiterebbe soltanto ai gravi danni diretti provocati dal suo comportamento predatorio, ma anche alla capacità di fungere da potenziale vettore, meccanico o biologico, di agenti patogeni di *Apis mellifera*, favorendone la diffusione nelle colonie. Uno studio dell'IZSVe pubblicato sulla rivista scientifica [Veterinary Medicine and Science](#) ha indagato la presenza di agenti patogeni veicolati da *V. orientalis*, che potrebbero potenzialmente minacciare non solo la salute delle api ma anche quella umana attraverso le sue punture. Lo studio è stato effettuato nella provincia di Trieste, città in cui *V. orientalis* è presente fin dal 2018. I virus identificati sono quelli più diffusi negli apiari del territorio italiano, suggerendo il loro possibile passaggio dalle api a *V. orientalis* attraverso la predazione e la cannibalizzazione delle carcasse di api infette. Questi risultati confermano quelli recentemente pubblicati anche da altri autori.

### Rischi per l'uomo

Le indagini microbiologiche e l'analisi degli isolati batterici hanno permesso di identificare, con un alto grado di probabilità, alcuni batteri che non solo sono patogeni opportunisti di animali, uccelli e insetti, ma possono anche essere causa di infezioni negli esseri umani. Questi risultati confermano come *V. orientalis*, oltre a causare gravi danni all'apicoltura nutrendosi di api e mettendo sotto stress le loro colonie, possa essere un potenziale vettore biologico o meccanico di agenti patogeni delle api favorendone la diffusione fra gli apiari. Inoltre, questi calabroni potrebbero diventare anche un problema di salute pubblica, sia perché in grado di infliggere molteplici e dolorose punture all'uomo, con un alto rischio di sviluppo di una reazione allergica, sia perché capaci di veicolare agenti patogeni per gli esseri umani.

## AL VIA IL PIANO APISTICO 2024/2025 DELLA REGIONE LOMBARDIA

Da Newsletter n° 29-2024 – Confagricoltura Mantova (Fonte: [www.ansa.it](http://www.ansa.it))

La Giunta regionale ha approvato all'unanimità il Piano di attuazione 2024-2025 del Sottoprogramma apistico di Regione Lombardia 2023 – 2027, col quale vengono definite le azioni finanziabili ed i criteri per la concessione dei contributi per il periodo 1° luglio 2024 – 30 giugno 2025, per una spesa complessiva di € 1.534.548. Il piano annuale di attuazione sarà articolato in tre interventi. Il primo intervento, denominato "A", mira a potenziare i servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche. Il secondo intervento, denominato "B", mira a sostenere investimenti a beneficio delle aziende apistiche. Infine il terzo, denominato "F", mira ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità. Per le domande bisognerà aspettare l'Organismo pagatore regionale.

## IZSLER, LORIS ALBORALI È IL NUOVO DIRETTORE SANITARIO DELL'ISTITUTO

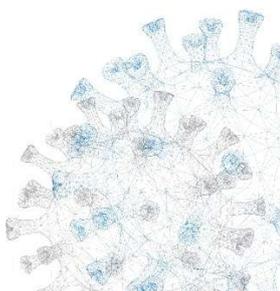
Da <https://www.vet33.it> 28/08/24

Il Dr Giovanni Loris Alborali, esperto internazionale di malattie infettive dei suini, è il nuovo Direttore sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna. Sostituisce il Dr Giuseppe Merialdi, che tornerà a guidare la struttura di Bologna, Modena e Ferrara.



### L'ANGOLO DELLA LETTURA

Emergenze sanitarie ai tempi di internet  
Gaddo Francesco Vicenzoni



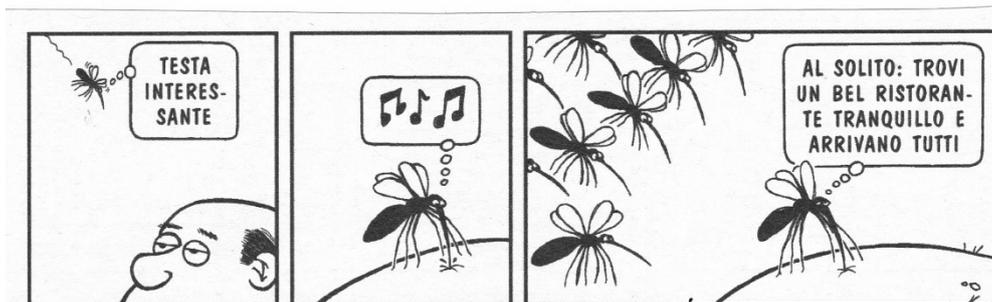
**"Emergenze sanitarie ai tempi di internet"**  
di Gaddo Francesco Vicenzoni

Richiedi il libro in versione cartacea (via email, fino a esaurimento scorte):

[associazionevincenzi@ordinevetverona.it](mailto:associazionevincenzi@ordinevetverona.it)

[www.izsvenezie.it/emergenze-sanitarie-tempi-internet-gaddo-vicenzoni/](http://www.izsvenezie.it/emergenze-sanitarie-tempi-internet-gaddo-vicenzoni/)

Risposta corretta: c)



Da "La Settimana Enigmistica"

*N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.*

Mantova, 14 settembre 2024

Prot.: 399/24